



Rassegna Stampa

di Mercoledì 20 marzo 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
16	Gazzetta del Sud	20/03/2024	Siccita', riserve d'acqua prosciugate. Il 31 % in meno rispetto all'anno scorso	3
15	Il Cittadino (Ge)	24/03/2024	Coltivatori, custodi di un bene comune	4
32	Ciociaria Editoriale Oggi	20/03/2024	A maggio la Corsa dell'Acqua	5
1+7	Corriere di Arezzo e della Provincia	20/03/2024	In canoa alla scoperta dell'Arno	6
13	Corriere di Siena e della Provincia	20/03/2024	Arno tra tutela e valorizzazione. Sportivi e sentinelle all'opera	8
25	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	20/03/2024	Piano per mettere in sicurezza il deflusso delle acque dal centro	10
11	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	20/03/2024	Il Consorzio di Bonifica cerca un capo sezione	11
13+18	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	20/03/2024	Bosco urbano, laghetti da ampliare. E vanno realizzate vasche interraste. Ecco il piano contro	12
XXVII	Il Tirreno	20/03/2024	Il fiume come luogo del benessere. Incontro tra Comune e Consorzio	14
12	La Citta' (Salerno)	20/03/2024	Dighe su Tanagro e Porcile. Si presentano i progetti	15
28	La Gazzetta del Mezzogiorno	20/03/2024	La situazione idrica sul Gargano e non solo	16
14	La Nazione - Ed. Massa	20/03/2024	Ponte sul Civiglio, via ai lavori per argini e muri	17
31	La Nuova Sardegna	20/03/2024	Orgosolo, diga di Cumbidanovu concluso il esecutivo progetto	18
1+2	La Provincia Granda	20/03/2024	Chiusa Pesio: presentato il primo lotto di Serra degli Ulivi	19
20	L'Arena	20/03/2024	Realizzato il bacino di Trissino. Tutela l'area del Gua'	21
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agricolae.eu	20/03/2024	Anbi. Torna lo spettro del deflusso ecologico, allarme dal Piemonte	22
	Agricolae.eu	20/03/2024	Bonifica Parmense: accordo contro le discriminazioni, mobbing e molestie	23
	Ansa.it	20/03/2024	Emergenza idrica, Coldiretti 'acqua in mare e' inaccettabile' - Notizie - Ansa.it	24
	Rainews.it	20/03/2024	40 milioni di opere per l'irrigazione del futuro	25
	Agricoltura.it	20/03/2024	Deflusso ecologico: entro il 2025 dimezzamento dell'attingimento acque dai fiumi. Anbi, Un disastro	27
	Calciocasteddu.it	20/03/2024	Agricoltura sarda e gestione idrica: una sfida aperta	29
	Cittametropolitana.fi.it	20/03/2024	Empoli. Giornata mondiale dell'acqua, esperienze a confronto a La Vela Hack	32
	Ferraratoday.it	20/03/2024	Ambiente, tre alberi di salice piantati nell'impianto idrovoro di Sant'Antonino	34
	Gonews.it	20/03/2024	Il rispetto della tua riservatezza e' la nostra priorita'	36
	Ilrestodelcarlino.it	20/03/2024	Laghetti del bosco urbano piu' ampi. E altre vasche contro gli allagamenti	39
	Ilrestodelcarlino.it	20/03/2024	Raccogliere la legna contro le alluvioni	42
	Lextra.news	20/03/2024	Anbi Lazio, importanti lavori di efficientamento del Consorzio di Bonifica Litorale Nord sugli impia	44
	Osservatoreitalia.eu	20/03/2024	Clima, l'Organizzazione meteorologica mondiale lancia l'allarme rosso: siamo a un soffio dalla soglia	46
	Pisticci.com	20/03/2024	Sabato 23 e Domenica 24 Marzo tornano le Giornate FAI di Primavera	49
	Primamonza.it	20/03/2024	Carnate: partono i lavori per la vasca anti-allagamenti sul Molgora	54
	Sardiniapost.it	20/03/2024	Siccita' e agricoltura, l'allarme di Coldiretti: Basta sprechi di acqua, servono interventi urgenti	58
	Telestense.it	20/03/2024	Consorzio di Bonifica e Legambiente: un patto per biodiversita' e ambiente	60
	Tusciaweb.eu	20/03/2024	Consorzio di bonifica litorale Nord, importanti lavori di efficientamento sugli impianti irrigui lot	62

I dati preoccupanti dell'Autorità regionale di bacino

Siccità, riserve d'acqua prosciugate Il 31% in meno rispetto all'anno scorso

In alcuni casi il volume di risorsa idrica è crollato di oltre il 50%

Andrea D'Orazio

PALERMO

L'ammancio totale, pari al 31%, già da solo conferma lo stato di siccità severa che attanaglia l'Isola, ma ad osservare più nel dettaglio il nuovo report sui volumi d'acqua contenuti in tutte le dighe siciliane, redatto dall'Autorità regionale di bacino, le quote del deficit idrico, nella differenza con marzo 2023, in alcune infrastrutture raggiungono livelli ancor più allarmanti. È il caso della diga Castello, nell'Agri-gentino, la cui portata, nel giro di 12 mesi, è calata da 19 a 8 milioni di metri cubi, e non va molto meglio nel Palermitano, per il lago Garcia, dove il gap sfiora il 55%, o per il Rosamarina, dove l'asticella è sotto il 50%. Inferiori alla media regionale anche le soglie d'acqua registrate nel bacino Ancipa (-46%) sui Nebrodi e in quello di Santa Rosalia (-35%) nel Ragusano. Ma la maglia nera (con dati da brivido) spetta all'unico invaso siciliano utilizzato per soli fini domestici (uso potabile) ossia il Fanaco in provincia di Palermo: in un anno sono stati prosciugati 10 milioni di metri cubi, tanto che la risorsa idrica è scesa a -83%.

Le criticità, insieme agli altri problemi che affliggono coltivatori e allevatori dell'Isola, sono state ieri al cen-



Appello di Coldiretti Riforma dei Consorzi di bonifica e infrastrutture moderne

tro di un serrato confronto tra i vertici di Coldiretti Sicilia e il commissario straordinario per l'emergenza idrica in Agricoltura, Dario Cartabellotta. Nella sede dell'associazione a Palermo, «tra le tante questioni in ballo», spiega il presidente di Coldiretti Catania, Andrea Passanisi, «abbiamo risollevato quella della riforma dei Consorzi di bonifica, ancora ferma in Commissione bilancio all'Ars e quantomai necessaria, oggi più che mai,

considerando lo stato in cui versano gli acquedotti e le dighe. Ma a Cartabellotta abbiamo chiesto anche di mettere in campo una seria programmazione sui lavori di ammodernamento delle infrastrutture», ricordando pure, a proposito di beffe, la vicenda degli avvisi di pagamento recapitati dall'Agenzia delle entrate agli agricoltori della Piana di Catania: somme dovute agli stessi Consorzi per miglioramento fondiario, esercizio e manu-

tenzione opere irrigue per l'anno 2023, «e oggi, a nostro parere, da cassare, se si considerano le enormi difficoltà riscontrate dai nostre coltivatori a reperire la risorsa idrica: un paradosso inaccettabile».

Intanto, sempre a Palermo, da Piazza Marina sino a Piazza Indipendenza, oggi andrà in scena la manifestazione dei «Comitati spontanei uniti di agricoltori, allevatori e pescatori della Sicilia», organizzata «al fine di rivendicare ai governi nazionale e regionale», sottolinea Cruciano Mesi, del comitato basse Madonie e Valle del Torto, «ciò che risulta utile per la sopravvivenza e il rilancio di un intero comparto. Sebbene abbiamo apprezzato quanto in queste ultime settimane l'esecutivo regionale stia facendo con la struttura commissariale insediata, a partire dagli interventi per il potenziamento delle reti idriche e l'utilizzo delle dighe per l'irrigazione, chiediamo l'istituzione di un fondo di garanzia per le aziende che subiscono ritardi dei pagamenti. Al governo nazionale, invece, chiediamo l'intensificazione dei controlli sui prodotti importati dai paesi extra europei». Venerdì, invece, nel capoluogo è previsto un secondo corteo, patrocinato, stavolta, dal gruppo «Sicilia alza la voce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SECONDO COLDIRETTI I TERRENI AGRICOLI E COLTIVATI SONO IL 55% DEL TERRITORIO

Coltivatori, custodi di un bene comune

Il settore impiega 4 milioni di lavoratori in 70mila industrie alimentari

Paesaggio naturale che si fa paesaggio produttivo. Paesaggio che si declina in modi diversi a seconda delle epoche, degli insediamenti, delle relazioni tra attività differenti e sulla base delle sollecitazioni della storia e degli assetti sociali. Paesaggio che, spesso, si trasforma da naturale a industriale, mutando tratti e destini anche delle persone. Paesaggio per il quale, comunque, proprio gli agricoltori giocano un ruolo importante. E' questo il messaggio che unisce la Giornata nazionale del paesaggio – celebrata da poco – e la produzione agricola e agroalimentare.

Stando a quanto stimato da Coldiretti, proprio gli agricoltori “custodiscono il 55% del paesaggio nazionale, garantendo una costante opera di manutenzione e tutela del territorio”. Coltivatori, dunque, come “custodi” di un bene che è di tutti, e che diventa risorsa economica oltre che sociale. Fabbrica a cielo aperto di benessere e di sostentamento, il paesaggio naturale e agrario è da tempo però sottoposto a notevoli rischi. Sempre i coltivatori stimano che nell'ultimo mezzo secolo sia andata persa in termini di disponibilità agricola una superficie pari a circa 12 milioni di campi da calcio.

Ed è proprio da questa indicazione che è bene partire per comprendere il vero significato della tutela

di questo bene comune al giorno d'oggi, inteso come risorsa economica, ambientale e turistica del Paese.

Economia quindi che, detto in numeri, significa per esempio, dal campo alla tavola, circa quattro milioni di lavoratori in 740mila aziende agricole e 70mila industrie alimentari per un valore aggregato (solo in termini di produzione alimentare) che è stato stimato in 600 miliardi di euro. Economia che, è bene sottolinearlo subito, significa anche sicurezza in termini idrogeologici delle attività produttive (e non solo agricole). Senza dire, poi, di tutto ciò che ruota attorno al turismo. Economia che, a ben vedere, si ritrova ad essere intimamente legata all'ambiente e alla sua tutela.

Paesaggio come risorsa e come tutela sulla quale pesano – viene subito ribadito dagli stessi coltivatori – “gli effetti della cementificazione e dell'abbandono. Basti dire che nel 1970 la superficie agricola totale rappresentava l'83% del territorio nazionale”. Ma è proprio sul delicato equilibrio tra usi agricoli e usi industriali e urbani del paesaggio che si gioca il futuro.

Destinazioni, quelle del paesaggio, che toccano poi la biodiversità (che è essa stessa risorsa produttiva proprio per la produzione di cibo), e la sicurezza delle atti-

vità e delle persone. E' appena il caso di ricordare le sofferenze umane e i danni materiali provocati dalle ricorrenti inondazioni che attraversano la Penisola.

Così, il destino del paesaggio (non solo in Italia ovviamente) si gioca sul filo della convivenza di istanze diverse e quindi delle regole che devono essere poste per contenere gli egoismi di parte rispetto al benessere di tutti. Una legge adeguata sul consumo di suolo, per esempio, potrebbe fare molto, così come un diverso approccio nei riguardi delle pratiche agricole attente all'ambiente; investimenti accorti nell'ambito della regolazione idrogeologica, poi, potrebbero delineare destini diversi per molte aree.

Molto è stato fatto, ma molto ancora deve essere progettato e realizzato. Le esperienze positive però non mancano. In Toscana, per esempio, il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno ha avviato un progetto per la creazione delle “sentinelle dell'Arno” che avranno il compito di sorvegliare il fiume nell'ambito delle attività di raccolta del legname depositato naturalmente nel suo alveo, assicurando così un costante controllo della situazione idrica e un uso accorto delle risorse.

Paesaggio come espressione di civiltà, dunque, e come luogo di convivenza oltre che di produzione di buon cibo per tutti.

Andrea Zaghi



AD ANAGNI E AD ISOLA DEL LIRI

A maggio la Corsa dell'Acqua

FROSINONE

A maggio si corre la Corsa dell'Acqua. Atletica Frosinone e i consorzi di bonifica: A Sud Anagni e Conca di Sora, con il patrocinio dei Comuni di Anagni e Isola del Liri e l'egida di Opes, nell'ambito della settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione del 18/26 maggio intitolata "L'acqua ci nutre e ci dà la vita", organizza una manifestazione di corsa podistica su strada articolata in due gare. La prima

ad Anagni il 18 maggio, sulla lunghezza di 10 chilometri, che si svolgerà a Tufano. La seconda il 25 maggio a Isola del Liri, sempre di 10 chilometri, nel Parco naturale Viscogliosi.

Il percorso anagnino vedrà la partenza e l'arrivo a Vicolo Le Mola di Sotto; ad Isola, partenza e arrivo al Parco Viscogliosi.

Le classifiche saranno stilate dalla società organizzatrice e convalidate dal Giudice Delegato. La rilevazione dei tempi e l'elaborazione delle classifiche saranno effettuate con sistema

elettronico. La classifica delle società iscritte al trofeo saranno redatte secondo questo criterio: dalla classifica individuale per ogni gara verranno assegnati i seguenti punteggi, classifica femminile: 1°: 50 punti; 2°: 45 punti; 3°: 40 punti. Dal 4° in poi a scalare un punto in meno fino ad 1 punto per tutti gli arrivati.

Classifica maschile: 1°: 50 punti; 2°: 45 punti; 3°: 40 punti. Dal 4° in poi a scalare un punto in meno fino ad 1 punto per tutti gli arrivati. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

In canoa alla scoperta dell'Arno

Il tratto aretino del fiume al centro di progetti innovativi e iniziative

Arno tra tutela e valorizzazione Sportivi e sentinelle all'opera

AREZZO

■ Rispetto per l'ecosistema, sport, sostenibilità e gestione del territorio: il fiume Arno è al centro di attività e di progetti di valorizzazione che rendono merito a un ambiente straordinario da tutelare attraverso pratiche in sintonia con il prezioso ecosistema. Ecco quindi che nel mese di marzo il tratto del fiume che scorre in territorio aretino è stato al centro di iniziative e confronti il cui obiettivo è per l'appunto la sua cura a 360 gradi. Si comincia con la discesa degli sportivi della Canottieri comunali Firenze che hanno percorso in canoa e gommone il tratto aretino per Le vie d'Arno, il calendario di iniziative messo a punto per celebrare i 90 anni di vita della società. Un viaggio lungo il fiume, dalla sorgente alla foce, per scoprire le sue bellezze ma anche per verificarne le condizioni generali, oltre a quelle di navigabilità e percorribilità. Così una "flotta" costituita da una quarantina di persone, tra ragazzi, atleti della specialità di slalom e anche soci, sabato, hanno

pagaiato nel tratto fra Borgo a Giovi e Ponte Buriano La Penna.

"Le vie d'Arno vuol essere quindi un tributo al fiume Arno e l'occasione per verificarne anche lo stato di salute, con un'attenzione particolare alla presenza di plastiche e altri rifiuti o inquinanti lungo il percorso. Siamo rimasti incantati dalla bellezza dei paesaggi e dalla limpidezza dell'acqua nel tratto di fiume percorso - ha spiegato in una nota l'economista della società Sandro Stoppioni -. Abbiamo individuato poche plastiche abbandonate e scoperto un ambiente naturale mozzafiato". Ad accogliere gli sportivi c'era anche Francesco Lisi, direttore generale del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa: "L'attività svolta dai Canottieri è preziosa per raccogliere nuove informazioni sulla qualità dell'ambiente e sulle possibili criticità dell'Arno, che solo un monitoraggio attento, dall'acqua o vicino all'acqua, consente di ricavare. Le informazioni

raccolte dagli sportivi saranno utili per programmare eventuali ulteriori interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e per mettere a punto il quadro conoscitivo dell'area, oggetto del Contratto di Fiume Abbraccio d'Arno, promosso dal Consorzio di bonifica e inserito nel Patto per l'Arno, voluto dall'autorità di bacino distrettuale Appennino Settentrionale. Questa attività avvicina le persone al fiume, favorendo la diffusione di comportamenti responsabili nei confronti del fiume". E in merito alla tutela del fiume ecco un progetto innovativo sempre sul fronte della mitigazione del rischio idraulico. Si chiama "Le sentinelle dell'Arno e il legno da ostacolo diventa opportunità": è uno dei 10 progetti finanziati a livello nazionale dal Ministero agricoltura e foreste con il bando per la raccolta del legname depositato naturalmente nell'alveo dei fiumi. A presentarlo è stato sempre il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, al Borgo Palace Hotel di Sansepolcro in occasione del convegno "Consorzi di Bonifica: gestione della vegetazione nella manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua".

"L'operazione coinvolge il tratto iniziale del fiume Arno, dove un ruolo strategico ha il recupero del legname caduto, perché potrebbe rallentare o impedire il deflusso delle acque ed invece, grazie al progetto, da ostacolo si trasforma in opportunità: è, infatti, prevista la formazione e l'addestramento di "sentinelle" capaci di individuare le criticità, e di operatori preparati per intervenire e recuperare le piante in acqua, arrecando il minor impatto possibile sull'ambiente" ha precisato la presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani. "Il riuso del materiale a livello locale, consente di chiudere la filiera in modo da limitare l'impatto sull'ambiente e di creare un interessante modello di economia circolare".

"Siamo un Paese dalla memoria corta - ha aggiunto Massimo Gargano, direttore generale dell'associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) -. E' necessario ripensare il modello di sviluppo, perché non possono certo essere le assicu-

razioni, l'unica risposta al bisogno di sicurezza da alluvioni e frane. Da tempo i Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno avviato un'approfondita riflessio-

ne sulla ricerca di un nuovo equilibrio fra le imprescindibili necessità di pulizia dei corsi d'acqua ed il rispetto delle esigenze degli ecosistemi: è la co-

siddetta manutenzione "gentile". Il progetto interessa i primi 44 chilo-

metri dell'Arno, dalla sorgente nel comune di Pratovecchio-Stia fino al confine con il comune di Capolona: su questo

tratto, grazie al finanziamento ministeriale saranno investiti altri 70 mila euro, che vanno ad aggiungersi ai 290 mila euro, stanziati dal Consorzio di Bonifica, attraverso il piano delle attività di bonifica 2024, per la sola manutenzione della vegetazione.

Gio.Bel.



Tutela del fiume
Sopralluogo degli sportivi e recupero degli alberi caduti. Sotto i partecipanti al convegno



La discesa verso Ponte Buriano
I protagonisti sono rimasti affascinati dalla bellezza di questo tratto del fiume Arno e dal modo in cui è conservato l'ambiente

Il tratto aretino del fiume al centro di progetti innovativi e iniziative Arno tra tutela e valorizzazione Sportivi e sentinelle all'opera

AREZZO

Rispetto per l'ecosistema, sport, sostenibilità e gestione del territorio: il fiume Arno è al centro di attività e di progetti di valorizzazione che rendono merito a un ambiente straordinario da tutelare attraverso pratiche in sintonia con il prezioso ecosistema. Ecco quindi che nel mese di marzo il tratto del fiume che scorre in territorio aretino è stato al centro di iniziative e confronti il cui obiettivo è per l'appunto la sua cura a 360 gradi. Si comincia con la discesa degli sportivi della Canottieri comunali Firenze che hanno percorso in canoa e gommoni il tratto aretino per Le vie d'Arno, il calendario di iniziative messo a punto per celebrare i 90 anni di vita della società. Un viaggio lungo il fiume, dalla sorgente alla foce, per scoprire le sue bellezze ma anche per verificarne le condizioni generali, oltre a quelle di navigabilità e percorribilità. Così una "flotta" costituita da una quarantina di persone, tra ragazzi, atleti della specialità di slalom e anche soci, sabato, hanno pagaiato nel tratto fra Borgo a Giovi e Ponte Buriano La Penna.

Le vie d'Arno

vuol essere quindi un tributo al fiume Arno e l'occasione per verificarne anche lo stato di salute, con un'attenzione particolare alla presenza di plastiche e altri rifiuti o inquinanti lungo il percorso. Siamo rimasti incantati dalla bellezza dei paesaggi e dalla limpidezza dell'acqua nel tratto di fiume percorso - ha spiegato in una nota l'economista della società Sandro Stoppioni -. Abbiamo individuato poche plastiche abbandonate e scoperto un ambiente naturale mozzafiato. Ad accogliere gli sportivi c'era anche Francesco Lisi, direttore generale del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa: "L'attività svolta dai Canottieri è preziosa per raccogliere nuove informazioni sulla qualità dell'ambiente e sulle possibili criticità dell'Arno, che solo un monitoraggio attento, dall'acqua o vicino all'acqua, consente di ricavare. Le informazioni raccolte dagli sportivi saranno utili per programmare eventuali ulteriori interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e per mettere a punto il quadro conoscitivo dell'area, oggetto del Contratto di Fiume Abbraccio d'Arno, promosso

dal Consorzio di bonifica e inserito nel Patto per l'Arno, voluto dall'autorità di bacino distrettuale Appennino Settentrionale. Questa attività avvicina le persone al fiume, favorendo la diffusione di comportamenti responsabili nei confronti del fiume". E in merito alla tutela del fiume ecco un progetto innovativo sempre sul fronte della mitigazione del rischio idraulico. Si chiama "Le sentinelle dell'Arno e il legno da ostacolo diventa opportunità": è uno dei 10 progetti finanziati a livello nazionale dal Ministero agricoltura sovranità alimentare e foreste con il bando per la raccolta del legname depositato naturalmente nell'alveo dei fiumi. A presentarlo è stato sempre il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, al Borgo Palace Hotel di Sansepolcro in occasione del convegno "Consorzi di Bonifica: gestione della vegetazione nella manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua".

L'operazione coinvolge il tratto iniziale del fiume Arno, dove un ruolo strategico ha il recupero del legname caduto, perché potrebbe rallentare o impedire il deflusso delle acque ed invece, grazie al progetto, da ostacolo si trasforma in opportunità: è, infatti, prevista la formazione e l'addestramento di "sentinelle" capaci di individuare le criticità, e di operatori preparati per intervenire e recuperare le piante in acqua, arrecan-

do il minor impatto possibile sull'ambiente" ha precisato la presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani. "Il riuso del materiale a livello locale, consente di chiudere la filiera in modo da limitare l'impatto sull'ambiente e di creare un interessante modello di economia circolare".

"Siamo un Paese dalla memoria corta - ha aggiunto Massimo Gargano, direttore generale dell'associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) -. E' necessario ripensare il modello di sviluppo, perché non possono certo essere le assicurazioni, l'unica risposta al bisogno di sicurezza da alluvioni e frane. Da tempo i Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno avviato un'approfondita riflessione sulla ricerca di un nuovo equilibrio fra le imprescindibili necessità di pulizia dei corsi d'acqua ed il rispetto delle esigenze degli ecosistemi: è la cosiddetta manutenzione

gentile". Il progetto interessa i primi 44 chilometri dell'Arno, dalla sorgente nel comune

di Pratovecchio-Stia fino al confine con il comune di Capolona: su questo tratto, grazie al finanziamento ministeriale saranno

investiti altri 70 mila euro, che vanno ad aggiungersi ai 290 mila euro stanziati dal Consorzio di Bonifica, attraverso il pia-

no delle attività di bonifica 2024, per la sola manutenzione della vegetazione.
Gio.Bel.



La discesa verso Ponte Buriano
I protagonisti sono rimasti affascinati dalla bellezza di questo tratto del fiume Arno e dal modo in cui è conservato l'ambiente



Tutela del fiume
Sopralluogo degli sportivi e recupero degli alberi caduti. Sotto i partecipanti al convegno



CONSELICE

Piano per mettere in sicurezza il deflusso delle acque dal centro

Nuove casse di espansione, ampliamento dei laghetti del bosco urbano
Aggiornamento della rete fognaria, potenziamento delle pompe esistenti

CONSELICE

L'Amministrazione comunale di Conselice ha predisposto un piano per ottimizzare il deflusso delle acque del centro abitato, in collaborazione con il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, Hera e Atersir.

I laghetti

Il piano comprende il ripristino e ampliamento dei laghetti del bosco urbano di Conselice, gestiti dal Comune, che fungono da volume di espansione al canale diversivo in valle gestito dal Consorzio di bonifica, recapito degli scaricatori della rete fognaria urbana gestita da Hera. L'espansione di questi laghetti, su un'area di circa 3 ettari (area di proprietà di Asp Bassa Romagna da acquisire da parte del Comune), permetterebbe di avere un volume aggiuntivo per ricevere le acque scolmate dalla rete fognaria tramite l'attivazione di un sifone, qualora i livelli nel diversivo in valle non permettano il completo scarico della rete fognaria in sovraccarico.

Vasche interrato

Assieme con l'ampliamento di questi laghetti, si propone la realizzazione di altre due minori vasche interrato (di volume complessivo di circa 500 mc) destinate alla laminazione di acque scolmate diluite provenienti dalla rete fognaria mista, collocate in punti particolarmente critici del sistema.

L'idrovora

Infine, per poter sgravare le reti fognarie urbane dalle acque

meteoriche provenienti dal bacino extraurbano, si propone una maggiore funzionalità dell'idrovora posta in via Frattina di proprietà del Comune con un'opera che prevede il potenziamento delle pompe esistenti e il miglioramento dell'opera di presa con installazione di paratoie motorizzate e a tenuta stagna con sensori di livello.

È in fase di composizione il quadro economico relativo agli interventi, che necessiteranno di appositi finanziamenti ancora da individuare.

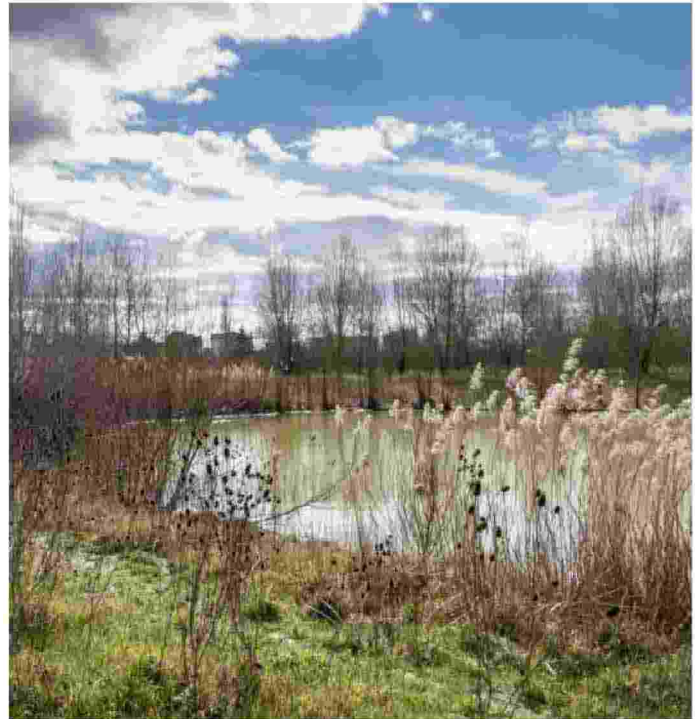
La centrale di pompaggio

«Il piano proposto costituisce un'efficace iniziativa per la mitigazione del rischio di allagamenti in area urbana in occasione di eventi temporaleschi particolarmente intensi - sottolinea in proposito la sindaca Paola Pula -; tuttavia, non può essere considerato come soluzione risolutiva a fenomeni analoghi a quelli eccezionali del maggio 2023 legati a dinamiche più estese».

Nel Piano è inoltre evidenziata la necessità di approfondire l'eventuale spostamento della centrale di pompaggio dell'acqua potabile, sita in prossimità dello scolo Zaniolo, in via Gu-

LA SINDACA
PAOLA PULA

«Un'efficace iniziativa per mitigare il rischio di allagamenti in area urbana in occasione di eventi temporaleschi particolarmente intensi»



Le nuove linee di intervento sono state predisposte dal Comune

glielma, che fornisce acqua a tutto il territorio comunale, che è stata più volte allagata in particolare modo nell'ultima alluvione provocando la mancata erogazione di acqua su tutto il territorio comunale per diversi giorni.

Interventi di protezione

«Insistiamo con Atersir e il gestore delle reti Hera affinché sia approntato questo studio per la centrale, per risolvere in maniera definitiva una criticità che il gestore assicura aver risolto intervenendo sull'attuale impianto - rimarca la sindaca Paola Pula -. Stante la particolare morfologia del nostro territorio, chiediamo inoltre uno

studio di approfondimento da parte della struttura tecnica regionale e commissariale per opere e interventi di messa in sicurezza del centro urbano e produttivo e in generale di protezione dal reticolo primario e secondario».

Deflusso delle acque

Il Piano è stato presentato al Consiglio comunale ed è stato trasmesso alla struttura commissariale, alla Regione Emilia-Romagna e a tutti gli enti interessati, affinché le azioni in esso indicate siano considerate nei piani speciali che saranno definiti nei prossimi anni in merito alla regimentazione del deflusso delle acque.

Lugo

Il Consorzio di Bonifica cerca un capo sezione

Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, con sede a Lugo, è alla ricerca, che scade il 27 marzo, di una figura professionale – l'offerta è rivolta ad ambo i sessi – che si occupi di definizione e sviluppo delle procedure espropriative, dell'assistenza tecnica ai consorziati e della gestione amministrativa pratiche Psr (Programma di sviluppo rurale).

Per il posto di lavoro viene richiesto il possesso del diploma di perito agrario, la conoscenza della lingua inglese a livello A1 e l'essere automuniti. Inoltre, è richiesta conoscenza di utilizzo dei principali applicativi di Microsoft Office, Open Office, Acrobat o Dike.

È considerato titolo preferenziale un'esperienza pregressa nella mansione e l'aver partecipato a corsi Psr.

Il contratto è a tempo indeterminato, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13, lunedì, martedì e giovedì dalle 14.40 alle 18.30.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Conselice, dopo i danni di maggio

Bosco urbano, laghetti da ampliare E vanno realizzate vasche interrato Ecco il piano contro gli allagamenti

Servizio a pagina 18



Laghetti del bosco urbano più ampi E altre vasche contro gli allagamenti

Il piano del Comune di Conselice, in collaborazione con il Consorzio di bonifica, Hera e Atersir Contribuirà a evitare ristagni nell'area urbana del paese della Bassa Romagna in caso di temporali intensi

Un piano per ottimizzare il deflusso delle acque del centro abitato di Conselice. Lo ha predisposto l'Amministrazione comunale, in collaborazione con il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, Hera e Atersir. Il piano comprende il ripristino e ampliamento dei laghetti del bosco urbano di Conselice, gestiti dal Comune, che fungono da volume di espansione al canale diversivo in valle gestito dal Consorzio di bonifica, recapito degli scaricatori della rete fognaria urbana gestita da Hera. L'espansione di questi laghetti, su un'area di circa tre ettari (area di proprietà di Asp Bassa Romagna da acquisire da parte del Comune), permetterebbe di avere un volume aggiuntivo per ricevere le acque scolmate direttamente dalla rete fognaria tramite l'attivazione di un sifone, qualora i livelli nel diversivo in valle non permettano il completo scarico della rete fognaria in sovraccarico.

Assieme con l'ampliamento di

questi laghetti, si propone la realizzazione di altre due minori vasche interrato (di circa 500 metri cubi di volume complessivo) destinate alla laminazione di acque scolmate diluite provenienti dalla rete fognaria mista, collocate in punti particolarmente critici del sistema. Infine, per poter sgravare le reti fognarie urbane dalle acque meteoriche provenienti dal bacino extraurbano, si propone una maggiore funzionalità dell'idrovora posta in via Frattina di proprietà del Comune con un'opera che prevede il potenziamento delle pompe esistenti e il miglioramento dell'opera di presa con installazione di paratoie motorizzate e a tenuta stagna con sensori di livello. È in fase di composizione il quadro economico relativo agli interventi, che necessiteranno di appositi finanziamenti ancora da individuare.

«Il piano proposto costituisce un'efficace iniziativa per la mitigazione del rischio di allagamenti in area urbana in occasio-

ne di eventi temporaleschi particolarmente intensi - sottolinea la sindaca Paola Pula -; tuttavia, non può essere considerato come soluzione risolutiva a fenomeni analoghi a quelli eccezionali del maggio 2023 legati a dinamiche più estese».

Nel piano è inoltre evidenziata la necessità di approfondire l'eventuale spostamento della centrale di pompaggio dell'acqua potabile, sita in prossimità dello scolo Zaniolo, in via Guglielma, che fornisce acqua a tutto il territorio comunale, che è stata più volte allagata in particolar modo nell'ultima alluvione.

Il piano è stato presentato al Consiglio comunale di Conselice nella seduta del 27 febbraio scorso ed è stato trasmesso alla struttura commissariale, alla Regione Emilia-Romagna e a tutti gli enti interessati, affinché le azioni in esso indicate siano considerate nei piani speciali che saranno definiti nei prossimi anni in merito alla regimentazione del deflusso delle acque.

ALLO STUDIO

**L'eventuale
spostamento
della centrale
di pompaggio
dell'acqua potabile
in via Guglielma**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Conselice allagata in seguito all'alluvione dello scorso maggio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Faenza Lugo

Derubarono alluvionati, «fatto tenue»

SEICENTO STUDENTI A SCUOLA A PIEDI

La Difesa della 6-Mark Civitanova ancora out di Casavalle

AUTO SERVICE

Laghetto del bosco urbano più ampi E altre vasche contro gli allagamenti

Faenza, riporta la distribuzione del prodotto leticidico

IPKOM

Internet
Contratti Telefonici
VoIP
Cloud
Cybersecurity

800 97 86 21
Milano
Seregno
Rovato

045680

Il fiume come luogo del benessere Incontro tra Comune e Consorzio

Pasquini: «Vogliamo valorizzare le aree lungo il Cornia»



Giancarlo Vallesi
presidente
Consorzio
bonifica
Toscana
Costa

Suvereto Lo stato del Cornia, l'invaso della Gera, i laghetti di Forni, il sistema di ricarica della falda sono stati alcuni degli argomenti affrontati nell'incontro del 18 marzo tra l'amministrazione di Suvereto e il Consorzio di bonifica. Presenti la sindaca Jessica Pasquini, l'assessore Marco Toninelli e il consigliere Valentino Masi per il Comune, il presidente Giancarlo Vallesi, il direttore Roberto Benvenuto e l'ingegner Giorgio Vannucci per il Consorzio Toscana Costa.

Obiettivo l'aggiornamento sullo stato dell'arte e un con-

fronto sulle progettualità in corso, nell'ottica di un lavoro sinergico dei due enti finalizzato allo sviluppo dei comparti irrigui e di ricarica. «In questi anni – dice la sindaca – abbiamo lavorato a stretto contatto con il consorzio, perché il fiume, la risorsa idrica, i comparti irrigui sono temi di grande rilievo per noi. Questo lavoro ci ha permesso non solo di sedere al tavolo con tanti enti diversi, uniti dal contratto di fiume, con i quali poter approfondire i problemi legati alla risorsa e al rischio idraulico e ampliare comunicazione e la sensibiliz-

zazione, ma anche di dare il giusto valore naturalistico alle aree fluviali». Il Comune intende valorizzare l'ambiente fluviale, che offre scenari di biodiversità, luoghi da poter riservare ad attività del benessere e spazi su cui poter pensare a nuove vie di mobilità sostenibile. Sono già in fase di lavorazione alcune azioni a breve termine che si svilupperanno nel corso dell'anno, mentre sono allo studio altre azioni con iter più complessi che richiedono la co-progettazione con altri enti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

CASALBUONO

Dighe su Tanagro e Porcile Si presentano i progetti



Beniamino Curcio, presidente Consorzio di bonifica integrale

CASALBUONO

Venerdì alle 10 si svolgerà online, tramite la piattaforma Zoom, la presentazione del progetto per la realizzazione di due dighe nei comuni di Casalbuono e Montesano sulla Marcellana. Il progetto è promosso dal Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro, guidato da **Beniamino Curcio**, e rappresenta un importante passo avanti nella gestione idrografica e nella valorizzazione del territorio. Chiunque desideri partecipare alla presentazione potrà iscriversi tramite il link disponibile all'indirizzo <https://forms.gle/8VrFavtH-s2g6i4yW6>. L'evento si pone come obiettivo quello di far comprendere appieno gli obiettivi e le implicazioni del progetto.

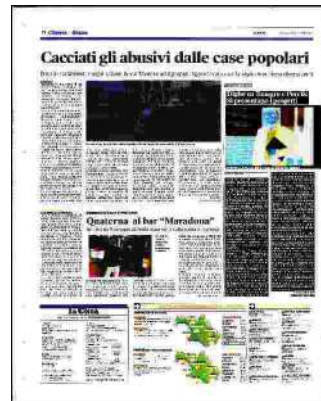
Denominato "Diga Casalbuono e Diga Montesano sulla Marcellana", il progetto ha come scopo principale la regolazione dei deflussi nella parte alta del Bacino Idrografico del fiume Tanagro e l'utilizzo delle acque a fini agricoli. Si prevede la costruzione di una diga sul fiume Tanagro a Casalbuono e una seconda diga sul torrente Porcile a Montesano sulla Marcellana. La prima diga avrà un'altezza di 28,0 metri e un volume di invaso di 0,6 milioni di metri

cubi, mentre la seconda sarà alta 45,50 metri e avrà un volume di invaso di 9,0 milioni di metri cubi. Gli obiettivi del progetto sono molteplici e ambiziosi: dalla laminazione delle piene sul Tanagro al soddisfacimento del fabbisogno irriguo, fino alla produzione di energia idroelettrica. Inoltre, si prevedono significativi benefici in termini di valorizzazione ambientale, con possibili ricadute positive sul turismo locale. La presentazione del progetto rappresenta un momento cruciale per il coinvolgimento della comunità e la raccolta di osservazioni e feedback.

La partecipazione attiva dei cittadini e degli enti interessati è fondamentale per garantire una pianificazione e una realizzazione che rispettino le esigenze del territorio e contribuiscano al suo sviluppo sostenibile. Lo scorso 18 marzo 2024 con la pubblicazione sul sito ufficiale del Consorzio la Relazione di Progetto relativa alla realizzazione delle due dighe è stato dato il via formale al Dibattito Pubblico, gli Enti legittimati e i portatori di interessi diffusi hanno a disposizione 60 giorni dalla pubblicazione per inviare al Consorzio eventuali osservazioni al progetto.

Erminio Cioffi

RIPRODUZIONE RISERVATA



A SAN NICANDRO GARGANICO

La situazione idrica sul Gargano e non solo A confronto ricercatori, sindaci e imprese

❁ **SAN NICANDRO GARGANICO.** L'associazione "Donne del Gargano in cammino", in occasione della celebrazione della 32a giornata mondiale dell'acqua organizza la tavola rotonda sul tema "L'acqua sorgente di vita - Situazione idrica del Gargano", che avrà luogo il 22 marzo 2024 alle ore 16,30 presso l'ASP Vincenzo Zaccagnino in località San Nazario.

Interverranno: Carlo Russo, ricercatore dell'Università di Foggia sull'«Uso consapevole e sostenibile dell'acqua»; Nicola Ungaro, Direttore dell'U.O.C. Ambienti Naturali, punterà i riflettori su «La qualità ambientale delle lagune costiere garganiche ai sensi della Direttiva Quadro "Acque"» dell'Unione Europea e presenterà i risultati del monitoraggio pluriennale condotto da Arpa Puglia sugli specifici corpi idrici; Tommaso Scirocco, IRBIM/CNR, con un contributo su «Lago Varano, sorgenti e acque temporanee: quale futuro per questi importanti e fragili ecosistemi?»; Caterina Foresta, PhD, Biologa Nutrizionista, interverrà sul rapporto «Acqua e salute».

Hanno aderito alla richiesta di partecipare alla tavola rotonda i consiglieri regionali Paolo Dell'Erba e Paolo Campo consiglieri regionali, il presidente della provincia di Foggia, Giuseppe Nobiletti, il presidente dell'Ente Parco del Gargano, Pasquale, il presidente del Consorzio di bonifica di Capitanata Giuseppe Di Nunzio, ed ancora Silvana Roberto (vice presidente di Cia Foggia), Giovanni Miucci (presidente Ordine Chimici e Fisici di Foggia), Giampiero Di Lella (dirigente Ambiente della Città Metropolitana di Bari), Mario De Matteo (presidente Coldiretti Foggia) Antonio Potenza (sindaco di Apricena), Michele Di Pumpo (sindaco di Cagnano), Rocco Di Brina (sindaco di Carpino), Lucrezia Cilenti (assessora del comune Ischitella), Primiano Di Mauro (sindaco di Lesina), Luigi D'Arenzo (sindaco di Peschici), Alfonso D'Aloiso (sindaco di Poggio Imperiale), Carmine D'Anelli (sindaco di Rodi), Matteo Vocale (sindaco di San Nicandro), Michele Merla (sindaco di San Marco in Lamis), Raffaele Sciscio (sindaco di Vico). Parteciperanno i rappresentanti dei settori pesca, mitilicoltura e ostricoltura: Leonardo Coccia (presidente coop. La Fenice); Antonio Crisetti (presidente coop. Gargantua); Michele Del Giudice (Ittica); Vincenzo Falco (Consorzio lagunare pescatori d'Ischitella e presidente della S. Michele ostrica del Gargano) per i comuni di Cagnano e Ischitella; Primiano Augelli, presidente coop. Padre Pio (Lesina).



Completata quasi del tutto la scogliera in destra idraulica del corso d'acqua

Ponte sul Civiglia, via ai lavori per argini e muri

LICCIANA NARDI

Stanno proseguendo in linea con i tempi previsti i lavori di mitigazione del rischio idraulico da parte del Consorzio di Bonifica Toscana Nord per il torrente Civiglia: mezzi e uomini sono all'opera nel tratto che va dal castello di Terrarossa al ponte della Strada statale 62 nel Comune di Licciana Nardi.

«Le piene dei giorni scorsi hanno fatto slittare alcune operazioni – precisa il presidente Ismaele Ridolfi – ma non hanno interferito con il cronoprogramma dei lavori che al momento viene rispettato, così come le opere necessarie per spostare alcuni

sottoservizi che si trovavano lungo la zona di intervento. Anzi, il cantiere sta per entrare in una nuova fase operativa. Le squadre hanno quasi concluso tutta la scogliera in destra idraulica del corso d'acqua e fra circa due settimane iniziano i lavori delle arginature in sinistra mentre in contemporanea cominceranno anche i lavori di realizzazione del muro in destra idraulica, così da andare poi verso la fase di completamento del cantiere. Si tratta di un intervento importante per ridurre il rischio idraulico del reticolo, con un investimento superiore al milione di euro, per adeguare la tenuta per la portata duecentennale del torrente». Il progetto

del Consorzio di Bonifica Toscana Nord prevede l'adeguamento delle arginature destra e sinistra del tratto del torrente, con un muro in cemento armato in destra idraulica per 240 metri di lunghezza e una nuova arginatura in sinistra lunga circa 340 metri. Le opere erano state finanziate fra 2021 e 2022 con una delibera del Cipess all'interno delle risorse poi assegnate alla Regione Toscana come antici-

pazione del Fondo di sviluppo e coesione.

«L'obiettivo dell'intervento – precisa il presidente Ridolfi – è evitare gli allagamenti periodici che interessavano l'area e che si sono verificati in passato, andando a interessare le zone vicine dove peraltro si trovano molte attività di tipo industriale, artigianale e commerciale, rappresentando per loro un grave disagio e un danno economico. Darà inoltre una risposta in termini di riduzione del rischio idraulico a vantaggio di tutta la comunità di Licciana Nardi perché andiamo ad adeguare la sezione del torrente al livello di massima portata duecentennale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISMAELE RIDOLFI

«L'obiettivo è evitare i periodici allagamenti che si sono verificati nel passato»

Il maxi
intervento

OLTRE UN MILIONE DI EURO



Mitigazione rischio idraulico
Gli uomini all'opera



Orgosolo, diga di Cumbidanovu concluso il progetto esecutivo

Dopo il vaglio della Regione il via al completamento dell'opera

Orgosolo Diga di Cumbidanovu: concluso il progetto esecutivo. Altro determinante passo in avanti verso la conclusione dell'importantissima infrastruttura attesa da poco meno di 40 anni. Opera che nell'era dei cambiamenti climatici che stanno tenendo in scacco il territorio avrà un ruolo fondamentale nell'area del Nuorese. L'appalto vinto dalla società Icm di Vicenza prevedeva la realizzazione del progetto esecutivo a realizzazione delle parti mancanti della diga. «L'impresa – spiega l'ingegnere del Consorzio di Bonifica, Sebastiano Bussalai – ha già consegnato il progetto esecutivo che in questo momento è in fase di verifica. Terminata questa fase, l'elaborato passerà al vaglio degli organi preposti della Regione Sardegna per poter ottenere l'approvazione, dopodiché potranno partire i lavori. Attività che avrà la durata di circa un mese. A questo punto l'impresa metterà su il cantiere per la realizzazione delle opere previste. Sostanzialmente – sottolinea il tecnico del Consorzio del Nuorese – i tempi che erano stati ipotizzati, se si toglie qualche settimana di ritardo, nel complesso sono stati rispettati».

I primi lavori sullo sbarramento dell'alto Cedrino risalgono al 1986. Al momento è stata realizzata il 50% dell'opera totale. I lavori partiranno dopo l'accantieramento, con la demolizione di parti di getto



I lavori nella diga di Cumbidanovu in territorio di Orgosolo

ammalorate. Parti di calcestruzzo che devono essere demolite in quanto non è stato valutato conveniente effettuarne la riparazione. Altre che devono essere invece risanate. Lavori per completare i quali ci vorranno non meno di sei mesi. A quel punto potranno partire i getti di calcestruzzo. Una mole di lavoro per portare a termine la quale sono stimati 36 mesi.

Un ruolo importante nella svolta per l'ennesima ripartenza per portare a termine la di-

ga di Orgosolo l'ha avuta la giunta regionale uscente, su proposta dell'assessore regionale dei Lavori pubblici, Pierluigi Saiu, che aveva approvato l'aggiornamento dello schema d'accordo con il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, che ha consentito alla Regione Sardegna di ricevere il finanziamento per il completamento della diga complessivamente 47,5 milioni di euro dal Fondo di sviluppo e coesione, con un incremento di 13,5 milioni. (n.mugg.)

Chiusa Pesio: presentato il primo lotto di Serra degli Ulivi



Articolo a pagina 2

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Sopralluogo presso l'area in regione Gambarello alla presenza dei Consorzi irrigui

Presentato a Chiusa Pesio il cantiere del primo lotto di Serra degli Ulivi

m.ber.

■ Pomeriggio importante a Chiusa di Pesio, dove mercoledì è stato presentato alla stampa e ai consorzi irrigui il cantiere del primo lotto di Serra degli Ulivi, avviato in regione Gambarello.

Alla presenza del sindaco Claudio Baudino, il progettista dell'invaso, ing. Domenico Castelli, ha illustrato alle autorità intervenute (in rappresentanza dei Comuni di Pianfei, Villanova e Roccaforte Mondovì) i prossimi passaggi dell'intervento e le opere compensative a favore del Comune chiusano. «Qualche disagio ci sarà, è inutile negarlo, ma dovete pensare che questa è un'opera pensata per voi» ha spiegato il direttore del Consorzio Brobbio Pesio, Roberto Gramaglia, agli agricoltori intervenuti.

Il cantiere in regione Gambarello è entrato nel vivo. Coperto da un argine che funge da barriera fonassorbente, si intravede dalla strada provinciale che sale verso la vallata. Nei prossimi 8-10 mesi pre-

vede la realizzazione di un piccolo laghetto di compenso e mitigazione (profondo non più di 2,5 metri) che potrà essere utilizzato per fini turistici e ricreativi. Raccoglierà l'acqua del torrente in tubi di acciaio del diametro di 2 metri circa per poi convogliarla fino all'invaso già esistente a Pianfei con una condotta lunga 7 chilometri, con un diametro leggermente inferiore (1,40 metri). Reperire tutto l'acciaio necessario non sarà semplice, considerata la necessità di importarlo dall'estero per le limitazioni al settore siderurgico italiano. Dovrebbe arrivare ad agosto, i tempi sono ristretti: il collaudo va eseguito entro il mese di marzo 2026. Per dare un'idea di quanto sia stringente il cronoprogramma, bisogna eseguire nei prossimi 20 mesi lavori per 1,5 milioni di euro al mese.

Il tracciato della condotta è già stato segnalato con la posa di alcuni picchetti, che delimitano un'area che per 2 anni è stata tolta dalla disponibilità degli agricoltori. Potranno tagliare l'erba e raccogliere il fieno, ma non seminare. Al termine del

cantiere, che è completato da tre opere in corso di svolgimento a Pianfei (per le quali sono stati stanziati ulteriori 16 milioni di euro oltre ai 50 circa di questo primo lotto), l'invaso di Pianfei potrà contenere 500 mila metri cubi d'acqua, rimanendo sempre pieno.

Non solo. Il nuovo sistema di irrigazione a pressione, anziché a scorrimento, a servizio dei canali irrigui Bealerotto-Mussi e Mondina, permetterà una razionalizzazione dei consumi idrici di circa il 50%, cambiando l'utilizzo e la mentalità nel consumo della risorsa idrica.

Questo primo lotto mira alla realizzazione futura del maxi invasore Serra degli Ulivi, tra i Comuni di Villanova Mondovì e Pianfei, con una diga alta 60 metri e lunga 250. Il sottosuolo verrà trattato per renderlo impermeabile e verrà realizzata una galleria in spalla destra per far defluire l'acqua quando necessario. Il prossimo step sarà trovare la copertura finanziaria per la condotta di adduzione dal torrente Ellero (decisa-

mente più lunga), per la quale entro il 30 giugno verrà presentato alla Regione il progetto esecutivo. Ad opera conclusa (il costo totale in 15 anni è lievitato da 160 a 230 milioni di euro), la diga di Pianfei sarà solo più a carattere paesaggistico, interconnessa all'altra diga più grande tramite percorsi turistici.

E Chiusa Pesio? Il percorso pedonale attorno al nuovo laghetto in regione Gambarello si innesterà con la nuova pista ciclopedonale che unirà la sede del Parco del Marguareis alla chiesa di Sant'Anna, dove verrà montata una piccola passerella sul torrente. Il Comune, inoltre, avrà diritto ad opere di compensazione per circa un milione: verrà eseguito in questo modo un intervento di drenaggio urbano, tramite una vasca di captazione da via Paschero alla provinciale che metterà il concentrico al riparo dagli allagamenti per l'accumulo di acque meteoriche dalla collina di Mombrione e dall'alto Pesio.

Nella foto, progettisti, autorità e agricoltori nel cantiere a Gambarello



Infrastrutture idrauliche



Trissino Il bacino realizzato dal Consorzio di bonifica

Realizzato il bacino di Trissino Tutela l'area del Guà

• Mega opera del
Consorzio di bonifica
Alto Vicentino che si
estende per 80 ettari
ed è costata 40 milioni

Si trova nel Vicentino ma serve a preservare anche quattro comuni della Bassa veronese dal rischio inondazioni, il bacino di laminazione di Trissino ed Arzignano inaugurato lunedì. Realizzata dal Consorzio di bonifica Alta pianura veneta dopo le alluvioni del 2010, l'infrastruttura si estende su 80 ettari ed è in grado di trattenere 3,5 milioni di metri cubi d'acqua. È divisa in due parti: un bacino di monte, che riesce ad accogliere 2,7 milioni di metri cubi d'acqua, coprendo una superficie di 57,8 ettari, e uno a valle, di 23 ettari, che può contenere 0,81 milioni di metri cubi. Nella sua parte superiore c'è una briglia con chiavica che consente un afflusso minimo costante di acqua del fiume.

Costituito anche da una serie di derivazioni e canali interni, il bacino ha, nella sua parte inferiore, una traversa di valle alta cinque metri e larga 146. Non va di-

menticato che sono state fatte nuove arginature e ringrossi per oltre 10 chilometri, tre ponti in acciaio e quattro chilometri di ciclabile.

La cassa di espansione è costata 40 milioni ed è stata creata con un'attenzione particolare all'ambiente: sono stati piantati molti alberi, favorendo la nidificazione degli uccelli. Secondo il presidente del Veneto, Luca Zaia, si tratta di un'opera che è «un modello veneto che andrebbe replicato a livello nazionale». Come si diceva, pur trovandosi nella provincia berica, il bacino va considerato come un elemento di sicurezza idraulica anche per il Veronese. È infatti destinato a raccogliere le acque del Guà che, scendendo dal vicentino, attraversa Zimella, Cologna, Pressana e Roveredo, prima di scorrere nel Padovano. Va ricordato infine che in questi territori, in passato, sono state realizzate importanti opere di rinforzo degli argini e che non sono mancati eventi drammatici e luttuosi dovuti all'erompere delle acque del fiume, sia nel Veronese che nel Padovano. **Lu.Fi.**



Anbi. Torna lo spettro del deflusso ecologico, allarme dal Piemonte

Arriva dal Piemonte il nuovo allarme sull'applicazione della normativa europea sul Deflusso Ecologico, prevista per il 2025: la prospettiva è di dover dimezzare i prelievi idrici dai fiumi, riducendo la distribuzione idrica sui territori, pregiudicando così gli ecosistemi ed aumentando le difficoltà idriche nelle ormai ricorrenti stagioni siccitose; ad esserne fortemente penalizzati sarebbero l'ambiente e le eccellenze agroalimentari del nostro Paese. Riteniamo che i coefficienti previsti siano troppo alti e vadano rivisti, mantenendo gli obiettivi della Direttiva Europea, ma anche i benefici che il reticolo idraulico ha sul territorio e sulle sue comunità. L'Europa non è idricamente omogenea ed i provvedimenti di tutela della risorsa vanno tarati sulle diverse realtà: le portate ormai torrentizie del Po non sono certo quelle di fiumi come Danubio o Reno afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). La nostra proposta è quella di non indicare un parametro fisso per il Deflusso Ecologico, ma di adeguare i livelli rispetto alla situazione idrica, presente in alveo aggiunge Mario Fossati, Direttore dell'Associazione Irrigazione Est Sesia che, come i Consorzi di bonifica veneti due anni fa, richiama l'attenzione su un provvedimento capestro non solo per l'economia agricola italiana, ma anche per la produzione idroelettrica. Fiumi in moribonda ed alcuni anche in piena primaverile, falde che si sono alzate, lago Maggiore colmo: è questa la situazione di disponibilità idrica in Piemonte, a seguito degli ultimi eventi meteorici, sicuramente migliore rispetto allo stesso periodo del 2023. Dovremmo però immagazzinare quest'acqua aggiunge Fossati perché possiamo essere ottimisti per la prima parte della stagione irrigua fino a Giugno, ma per l'estate saremo ancora alla mercé dell'andamento meteo. Al proposito, va evidenziato un elemento, che potrebbe determinare criticità: poichè la stagione attuale non è siccitosa, non entreranno in vigore gli accordi per trattenere più acqua nel lago Maggiore (a quota 1.35), né tantomeno partirà la sperimentazione a quota 1.50; si prospetta invece un livello a quota 1.25. Sarebbe invece opportuno anticipare gli eventi aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI approfittando della situazione di abbondanza idrica per creare una riserva atta ad affrontare eventuali situazioni difficili. Per questo, in Piemonte, si parla anche di realizzare nuovi bacini per raccogliere acqua; in questo senso, l'Associazione Irrigazione Est Sesia guarda al territorio alpino ed ha avviato un confronto con la Regione nel medio periodo: si parla, infatti, di un arco temporale almeno decennale per realizzare questo genere di progetti. I problemi da affrontare sono molti prosegue Gargano - a partire dai costi per la progettazione e la realizzazione, il burocratico e la sindrome Nimby, per cui nessuno vuole il bacino nel proprio territorio; serve quindi una trasparente comunicazione con le comunità locali. Riteniamo che si debba spingere affinché la Regione Piemonte promuova, da subito, un piano di invasi multifunzionali conclude Mario Fossati.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Bonifica Parmense: accordo contro le discriminazioni, mobbing e molestie

Favoriti nel tempo dai Ministeri del Lavoro del nostro paese che si sono succeduti negli ultimi anni e rifacendosi ai principi che tutelano i diritti fondamentali della persona presenti nella nostra Costituzione, ma anche le progressive e sempre più dettagliate Raccomandazioni specifiche in materia di pari opportunità, abbattimento di qualsiasi forma di possibile discriminazione, lotta alle potenziali molestie, episodi di mobbing e valorizzazione del benessere di chi lavora emanate sia dal Parlamento europeo che dalla stessa Commissione Europea trovano oggi sempre maggiore spazio e applicazione in numerose realtà pubbliche e private accordi mirati e codici comportamentali. Gli stessi Ministeri ed altri enti governativi e di ricerca - come per esempio il CNR e anche numerose realtà di gruppi imprenditoriali operanti su scala globale - si dotano attualmente di regolamenti ad hoc e codici di tutela della dignità del lavoratore a 360°; e da oggi anche il Consorzio di Bonifica Parmense, associato ad ANBI, ha sottoscritto un accordo specifico che norma e fissa tali principi volti al contrasto a qualsiasi forma di discriminazione, mobbing e molestie con particolare, doverosa e massima attenzione all'universo femminile operante nel mondo del lavoro. La firma documentale è stata apposta stamane da Francesca Mantelli presidente del Consorzio Bonifica Parmense e dai rappresentanti della RSU sindacale interna e dai rappresentanti della rappresentanza sindacale provinciale di CGIL con Daniele Zini, CISL con Barbara Troise e UIL con Ovidio Scaffardi alla presenza del direttore generale dell'ente Fabrizio Useri, della dirigente Gabriella Olari e di alcuni dipendenti del Consorzio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Emergenza idrica, Coldiretti 'acqua in mare e' inaccettabile' - Notizie - Ansa.it

"Abbiamo presentato proposte, ora serve scatto della Regione" L'acqua invasata nelle dighe che finisce in mare. Coldiretti si unisce alla denuncia lanciata oggi dall'Anbi regionale e alle forti preoccupazioni del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale. E rilancia: "Una situazione inaccettabile a cui si deve dire basta", sottolineano i vertici di Coldiretti Sardegna Battista Cualbu e Luca Saba, presidente e direttore dell'associazione. Emblematico - avverte Coldiretti - è il caso che si sta vivendo nel Campidano, tra la diga del Tirso e il Flumendosa con la prima che sta sversando acqua a mare per il massimo livello ormai raggiunto e il secondo in deficit idrico ormai da tempo con un livello di 200 milioni di metri cubi in meno rispetto al 2023. "Non bastano le restrizioni idriche agli agricoltori e allevatori sardi per colpa della siccità: questi ennesimi casi di cattiva gestione delle infrastrutture non funzionanti per questioni burocratiche o, peggio, per scelte errate da parte di chi dovrebbe governare il sistema, sta creando gravi danni - precisa il presidente Cualbu - le aziende e le filiere di eccellenza non devono pagare il prezzo più alto di queste inefficienze che stanno minando l'economia e la stessa sopravvivenza di molti produttori di carciofi, pomodoro da industria, frutta, vitivinicolo, riso, mais, medica e foraggiere - aggiunge - le conseguenze economiche e sociali sono devastanti". Anche per il direttore Luca Saba la situazione è grave. "Gli agricoltori e gli allevatori vogliono sapere se vale più il bene primario come l'acqua o il costo legato all'energia elettrica, come quella che servirebbe per attivare le pompe nella diga del Tirso dove l'infrastruttura è già presente e potrebbe permettere di alleviare la sete delle nostre campagne nel Sud Sardegna - rimarca Saba - Coldiretti Sardegna ha presentato ai candidati alle elezioni regionali le sue proposte per una gestione strategica dell'acqua come fonte primaria per lo sviluppo dell'agricoltura. Tutto è in mano alla neo eletta presidente Todde. Ci aspettiamo uno scatto in avanti della Regione, come abbiamo suggerito nel segno della modernizzazione delle reti irrigue per la riduzione delle perdite, per l'interconnessione dei bacini, ma anche per il riutilizzo dei reflui trattati e incentivi per l'adozione di sistemi più moderni". Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Pubblicati i dati 2023 e di previsione per l'anno in corso. Il Cellina Meduna pronto all'imminente apertura della stagione

20/03/2024

campo irrigato

1 4 cantieri in corso, 10 appena conclusi e altri 12 in fase di progettazione, per un totale di 40 milioni di euro movimentati. E' un periodo a dir poco intenso quello che sta vivendo il Consorzio di bonifica Cellina Meduna: i dati su opere pubbliche e bilancio di previsione sono stati illustrati dal presidente Valter Colussi e dal direttore Massimiliano Zanet durante vari incontri territoriali con soci, fornitori e amministratori.

Nel corso dei summit di zona è stata annunciata anche l'imminente entrata in servizio dei nuovi impianti irrigui ad aspersione di San Quirino, Fontanafredda, Valvasone Arzene e Sesto al Reghena: gli innovativi sistemi garantiscono un abbattimento dei consumi d'acqua, tematica ancora calda dopo la gravissima siccità che nel 2022 ha imposto di sospendere le bagnature estive in alcune aree della Destra Tagliamento.

Dopo anni di burocrazia e emasse autorizzative, è finalmente partita pure la manutenzione ai corsi d'acqua naturali della Bassa Pordenonese, intervento vitale per una corretta regimazione degli scoli in occasione dei sempre più violenti fenomeni atmosferici. In particolare risultano in corso i lavori a Pasiano (fossa Casetta Mulan e Correntiva Coretta per complessivi 320 mila euro) e a Chions – Azzano Decimo (roggia Baidessa e rio Rivolo per ulteriori 300 mila euro).

A breve decolleranno altri 300 mila euro di opere lungo il canale Taglio Nuovo. La Regione ha poi già delegato ai tecnici del Cbcm investimenti di oltre 2 milioni di euro per l'ampliamento della rete di trasporto idrico e per migliorie alle condutture esistenti. Snocciolando qualche numero, la bella novità per i consorziati appare quella relativa al notevole risparmio che si prevede di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

applicare nel 2024 per i canoni dell'irrigazione.

Grazie al calo dei prezzi dell'elettricità che erano schizzati alle stelle dopo l'invasione russa in Ucraina, i contributi richiesti agli agricoltori scenderanno infatti fino a 15 euro a ettaro. Il che comporterà un'entrata minore per l'ente di quasi mezzo milione di euro, compresi gli introiti più bassi dalla vendita dell'energia prodotta dalle proprie centrali. Allo stesso tempo però si ipotizza anche un minor consumo di elettricità per le attività istituzionali, con un risparmio di quasi 700 mila euro. Infine il personale: al momento, tra pensionamenti da coprire e nuove assunzioni, il Consorzio di bonifica Cellina Meduna dà lavoro ad un'ottantina di collaboratori, con una spesa annua vicina ai 5 milioni di euro.

Tag piano irrigazione Consorzio di bonifica Cellina Meduna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Home > Cronache > Dai Campi > Deflusso ecologico: entro il 2025 dimezzamento dell'attingimento acque dai fiumi. Anbi, Un...

Cronache Dai Campi

Deflusso ecologico: entro il 2025 dimezzamento dell'attingimento acque dai fiumi. Anbi, Un disastro per l'agricoltura

di Agricultura.it - 20 Marzo 2024



ROMA – Arriva dal Piemonte il nuovo allarme sull'applicazione della normativa europea sul Deflusso Ecologico, prevista per il 2025: la prospettiva è di dover dimezzare i prelievi idrici dai fiumi, riducendo la distribuzione idrica sui territori, pregiudicando così gli ecosistemi ed aumentando le difficoltà idriche nelle ormai ricorrenti stagioni siccitose; ad esserne fortemente penalizzati sarebbero l'ambiente e le eccellenze agroalimentari del nostro Paese.

"Riteniamo che i coefficienti previsti siano troppo alti e vadano rivisti, mantenendo gli obiettivi

CERCA SU AGRICULTURA.IT

Search

LA TUA AZIENDA SU
agricultura.it
IL GIORNALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

PROMO

12 mesi in
"AZIENDE
e PRODOTTI"

a **€ 499,00* + iva**
anziché **€ 1.200,00 + iva**

*Offerta valida per conferma entro il 29 marzo 2024

PRENOTA

della Direttiva Europea, ma anche i benefici che il reticolo idraulico ha sul territorio e sulle sue comunità. L'Europa non è idricamente omogenea ed i provvedimenti di tutela della risorsa vanno tarati sulle diverse realtà: le portate ormai torrentizie del Po non sono certo quelle di fiumi come Danubio o Reno" afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

"La nostra proposta è quella di non indicare un parametro fisso per il Deflusso Ecologico, ma di adeguare i livelli rispetto alla situazione idrica, presente in alveo" aggiunge Mario Fossati, Direttore dell'Associazione Irrigazione Est Sesia che, come i Consorzi di bonifica veneti due anni fa, richiama l'attenzione su un provvedimento capestro non solo per l'economia agricola italiana, ma anche per la produzione idroelettrica.



Fiumi in morbida ed alcuni anche in piena primaverile, falde che si sono alzate, lago Maggiore colmo: è questa la situazione di disponibilità idrica in Piemonte, a seguito degli ultimi eventi meteorici, sicuramente migliore rispetto allo stesso periodo del 2023.

"Dovremmo però immagazzinare quest'acqua - aggiunge Fossati - perché possiamo essere ottimisti per la prima parte della stagione irrigua fino a Giugno, ma per l'estate saremo ancora alla mercé dell'andamento meteo."

Al proposito, va evidenziato un elemento, che potrebbe determinare criticità: poichè la stagione attuale non è siccitosa, non entreranno in vigore gli accordi per trattenere più acqua nel lago Maggiore (a quota 1.35), né tantomeno partirà la sperimentazione a quota 1.50; si prospetta invece un livello a quota 1.25.

"Sarebbe invece opportuno anticipare gli eventi - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - approfittando della situazione di abbondanza idrica per creare una riserva atta ad affrontare eventuali situazioni difficili."

Per questo, in Piemonte, si parla anche di realizzare nuovi bacini per raccogliere acqua; in questo senso, l'Associazione Irrigazione Est Sesia guarda al territorio alpino ed ha avviato un confronto con la Regione nel medio periodo: si parla, infatti, di un arco temporale almeno decennale per realizzare questo genere di progetti.

"I problemi da affrontare sono molti - prosegue Gargano - a partire dai costi per la progettazione e la realizzazione, l'iter burocratico e la sindrome Nimby, per cui nessuno vuole il bacino nel proprio territorio; serve quindi una trasparente comunicazione con le comunità locali."

"Riteniamo che si debba spingere affinché Regione Piemonte promuova, da subito, un piano di invasi multifunzionali" conclude Mario Fossati.

Informazione pubblicitaria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Distribuzione



Sito appartenente al Network

tifosi in rete

ACCEDI



Home News Calciomercato Rubriche Competizioni Tifosi



NEWS

Agricoltura sarda e gestione idrica: una sfida aperta

La nuova amministrazione regionale di fronte alla necessità urgente di un piano idrico innovativo The post Agricoltura sarda e gestione idrica: una sfida aperta appeared first on Cagliari Tomorrow.



di Redazione



20 Marzo 2024



10:31



Le campagne sarde si trovano in una **situazione critica di carenza idrica**, nonostante la presenza di acque che, paradossalmente, vengono disperse nel mare. L'**Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni (Anbi)**, portavoce dei 7 Consorzi di Bonifica dell'isola, solleva un appello pressante verso la nuova amministrazione regionale, **evidenziando la dicotomia tra aree emergenti dall'emergenza idrica e zone ancora gravemente in sofferenza**. È imperativo, secondo Anbi, attuare un piano d'azione che preveda nuove infrastrutture idriche.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Sebbene la situazione degli invasi mostri segnali di ripresa, con 1025 milioni di metri cubi d'acqua registrati a febbraio 2024, il 56.2% del volume utile autorizzato, evidenziando un incremento di 67 milioni di metri cubi rispetto a gennaio, **la vigilanza rimane alta**. Questo lieve miglioramento, frutto esclusivo delle condizioni meteorologiche favorevoli, non deve distogliere l'attenzione dalla necessità di una strategia a lungo termine che non si affidi unicamente alla clemenza del tempo.

Nel Sud Sardegna, in particolare nel Campidano, il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale ha già annunciato **restrizioni all'irrigazione**, fissate al 70% dello standard precedente. La situazione si aggrava ulteriormente a Isili, dove l'assenza di risorse idriche minaccia l'avvio della stagione irrigua. Nonostante ciò, Anbi sottolinea l'esistenza di soluzioni praticabili, come la possibile interconnessione Tirso-Flumendosa, che potrebbe trasferire risorse idriche nelle aree più bisognose.

Ambrogio Guiso, presidente del Consorzio di Bonifica Sardegna Centrale, evidenzia la necessità di un nuovo invaso nel centro dell'isola, presso la stretta di Abbaluchente, per incrementare la disponibilità di acqua dal fiume Posada. Il progetto, fermo dal 2004, attende concretizzazione nonostante l'assenza di ostacoli finanziari.

L'associazione pone l'accento anche sulla Nurra, area nord-occidentale della Sardegna, dove la realizzazione di una diga sul Rio Crabolu potrebbe risolvere le problematiche di scorte idriche, invasando circa 52 milioni di metri cubi d'acqua.

L'Anbi lancia quindi un allarme alla futura compagine politica, sottolineando l'urgenza di ottimizzare l'uso delle risorse idriche e di sviluppare nuove infrastrutture. La situazione idrica della Sardegna rappresenta una sfida complessa che richiede soluzioni immediate e lungimiranti, non solo per salvaguardare l'approvvigionamento di acqua potabile ma anche per sostenere l'agricoltura, pilastro dell'economia isolana. **La responsabilità ricade sulla politica regionale**, che è chiamata a superare i ritardi infrastrutturali accumulati nel corso degli anni e a garantire un futuro prospero e sostenibile per l'isola.

The post [Agricoltura sarda e gestione idrica: una sfida aperta](#) appeared first on [Cagliari Tomorrow](#).

Articolo originale



Udinese, anche Fabio Grosso per l'eventuale sostituzione di Cioffi?

L'allenatore italiano è reduce dall'esonero dalla panchina dell'Olympique Lione. La scorsa stagione ha vinto la...

 di Redazione TifosInRete  [Un commento](#)



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

Login



Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Cerca

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola mer, 20 Marzo

[Ambiente]

Comune di Empoli

Empoli. Giornata mondiale dell'acqua, esperienze a confronto a La Vela Hack

Nel corso dell'iniziativa, Comune di Empoli e Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno firmeranno il protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'ex cava Manni



[+ZOOM]

Un momento di approfondimento sul tema della risorsa idrica, con il coinvolgimento delle scuole. E' quello in programma venerdì 22 marzo 2024 nella sala conferenze de La Vela Margherita Hack in via Magolo 32, a Empoli. L'iniziativa dal titolo "Acqua: tra alluvioni e siccità - Esperienze, competenze, istituzioni a dialogo", è promossa dal Comune di Empoli e dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e prenderà il via alle ore 10, con ingresso libero, per celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua, istituita dalle Nazioni Unite nel 1992, con lo scopo di ricordare a tutte e tutti il valore dell'acqua per la sopravvivenza sul nostro pianeta. Nel corso dell'evento, il Comune di Empoli e il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno sigleranno il protocollo d'intesa per la valorizzazione del relitto di cava di estrazione di inerti posto in località Arnovecchio e conosciuto come ex cava Manni.

"Siamo acqua, l'acqua è un elemento fondamentale per la nostra vita e dunque non possiamo smettere di studiare ed elaborare sistemi e modi per gestire questa risorsa, la più importante, nel migliore dei modi possibili - sottolinea l'assessore all'Ambiente del Comune di Empoli, Massimo Marconcini - Questa mattinata di approfondimento è una iniziativa che rientra nel cartellone di eventi "Due stagioni per l'ambiente", al quale abbiamo dato vita, come assessorato all'Ambiente, con l'obiettivo di farlo diventare un appuntamento fisso. E quindi come non dedicare una iniziativa alla Giornata mondiale dell'acqua in questo contesto? Sono previsti interventi di altissimo livello e la firma di un protocollo innovativo, azioni che dimostrano ancora una volta il nostro impegno e la volontà di andare avanti e lavorare per porre l'attenzione su questi temi nella maniera giusta, scientifica, coinvolgendo in questo caso tutti i soggetti che hanno a che fare con questa risorsa".

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Ansa Top News - Tutti gli Rss



VIABIMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



Twitter



Facebook



YouTube



Notizie dai comuni



Met

Archivio news

Città

Città

Metropolitana

Comunicati

stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e

accesso

Newsletter

Met

met IL QUOTIDIANO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760343

Direttore responsabile: Michele Brancale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“Con questa iniziativa diamo un senso specifico alla Giornata Mondiale dell’Acqua, facendo rete tra tanti soggetti diversi e declinando il tema nelle sue molteplici sfaccettature – spiega Marco Bottino, Presidente del Consorzio di Bonifica - Gli argomenti trattati fanno riferimento concreto ad un territorio su cui il lavoro del Consorzio di Bonifica è particolarmente centrale sia per la difesa dagli effetti dei cambiamenti climatici sia per l’avvio di una nuova rete irrigua a vantaggio dell’agricoltura”.

IL PROGRAMMA - Dopo i saluti e l'introduzione della sindaca di Empoli, Brenda Barnini, e di Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, la mattinata presenterà una serie di focus dedicati all'acqua, con interventi di esperti e rappresentanti delle istituzioni, alla presenza degli studenti delle scuole superiori del territorio. Si parlerà in particolare di "Acqua, cambiamenti climatici e rischio idrogeologico" con Iacopo Manetti, ingegnere direttore generale del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, con Bernardo Mazzanti, dirigente settore Protezione civile Regione Toscana, Monica Salvadori, geologa del servizio Protezione civile del Comune di Empoli e di Alessandro Annunziati, ingegnere dirigente del settore Gestione del territorio del Comune di Empoli. Spazio quindi al tema "Acqua, risorsa irrigua non solo per l'agricoltura", con gli interventi di Francesco Piragino, ingegnere dell'area Progettazione del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, e di rappresentanti delle associazioni di categoria, e al tema "Acqua, ambiente, biodiversità" sul quale prenderanno la parola Federico Gasperini, direttore di Legambiente Toscana, Oana Catalina Moldoveanu e Martino Maggioni del dipartimento di biologia dell'Università di Firenze e Daniela Miccolis del servizio Ambiente del Comune di Empoli. L'ultimo approfondimento sarà incentrato su "Acqua e partecipazione: i contratti di fiume", con Lorenzo Nesi, coordinatore del CdF Pesa e rappresentanti del CdF Elsa.

IL PROTOCOLLO D'INTESA - Oggetto del Protocollo è la redazione di attività di studio, ricerca e progettazione per la salvaguardia e la valorizzazione del corpo idrico artificiale denominato “ex cava Manni”. In particolare le parti si impegnano a identificare e promuovere tutti i possibili utilizzi, anche promiscui quali a esempio l’uso irriguo - su cui il Consorzio di Bonifica ha già avviato una progettazione - come cassa di espansione per i sistemi di drenaggio contermini, per la produzione di energie rinnovabili anche connesse all’utilizzo irriguo e quant’altro derivasse da specifici studi o potenzialità ad oggi non ancora identificate.

DUE STAGIONI PER L'AMBIENTE - L’iniziativa in programma a La Vela Margherita Hack rientra nel cartellone "Due Stagioni per l’Ambiente", che vede il coinvolgimento e la collaborazione di numerose associazioni ed enti che operano sul territorio empoiese, quali associazione Legambiente Empoiese Valdelsa - Plastic Free OdV Onlus, Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, associazione Amici Animali Ambiente Gruppo Arca ETS, associazione Aristogatti, associazione Golem, associazione Ce.T.R.A.S., Carabinieri forestali, fondazione Angeli del Bello.

Documenti correlati:

📄 [Manifesto "Giornata mondiale dell'acqua" \(jpg - 291 KB\)](#)

20/03/2024 14.22

Comune di Empoli

Web designer: Claudia Nielsen

Capo Redattore: Loriana Curri

Content editor: Chiara Frigenti, Ornella Guzzetti, Daniela Mencarelli, Antonello Serino

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:

Michele Brancale

Loriana Curri, Chiara Frigenti, Ornella Guzzetti

 [e-mail](#)



AMBIENTE / AGUSCELLO-CONA-QUARTESANA

Ambiente, tre alberi di salice piantati nell'impianto idrovoro di Sant'Antonino

Legambiente e Consorzio di Bonifica festeggiano la giornata dedicata all'essenza

Redazione

20 marzo 2024 15:24



Un momento della messa a dimora dei salici

In occasione della Festa dell'Albero, organizzata in tutta Italia da Legambiente dal 21 al 24 marzo, il circolo 'Legambiente Raggio Verde' di Ferrara ha donato al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara **tre alberi di salice** che sono stati messi a dimora nel parco dell'impianto idrovoro di **Sant'Antonino** a Cona. Un impianto storico importante, dove si trovano anche la biblioteca e l'archivio storico, molto visitato da bambini e ragazzi delle scuole, che potranno così comprendere al meglio il ruolo essenziale degli alberi per la qualità della vita.

[Iscriviti al canale WhatsApp di FerraraToday](#)

La festa di Legambiente coincide, inoltre, con la Giornata Internazionale delle Foreste, che si celebra ogni anno il 21 marzo, un'occasione per ribadire l'importanza degli alberi: per la qualità dell'aria, la conservazione della biodiversità e la regolazione del clima, a fronte della **crisi climatica** che sta colpendo duramente Italia ed Europa. La messa a dimora degli alberi a Sant'Antonino ribadisce la collaborazione tra il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e Legambiente con l'obiettivo di preservare e tutelare il territorio e un patrimonio comune di

biodiversità.

© Riproduzione riservata



Si parla di [alberi](#), [ambiente](#), [Consorzio bonifica](#), [Legambiente](#)

Sullo stesso argomento

CRONACA

[Ambiente](#), piantati nei giardini delle scuole 6 alberi donati dal Lions Diamanti

CRONACA

[Consorzio di Bonifica Pianura](#), attivo il cantiere per il ripristino di una condotta idraulica a Baura

I più letti

1.

LAVORO

[Ricerca del lavoro](#), apre una nuova agenzia: 25 posti disponibili a Ferrara

SCOMPARSA

2.

[Ore d'ansia per due ragazzi minorenni scomparsi nel nulla: ricerche a tappeto](#)

[Centro Storico](#)

CARABINIERI

3.

[Armi rubate ai carabinieri, 1000 uomini impegnati nelle ricerche: c'è un fermo](#)

INCIDENTE

4.

[Incidente a Gallo: investiti due bimbi, interviene l'elisoccorso](#)

PATRIMONIO IMMOBILIARE

5.

[Riqualificazione in Gad, il Comune acquista 5 immobili: "Contrasto al degrado"](#)

[Giardino-Arianuova-Doro](#)

In Evidenza

Ultimo aggiornamento: 20/03/2024 12:58 | ieri: Ingressi: 24.158 pagine: 36.879 (google Analytics)





PREZZO ENERGIA SCONTATO DEL 20%



0,139 €/KWh

0,1112 €/KWh

Valida fino al 30.04.2024



- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA**
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTEDERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

Empolese | Valdelsa

HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

mercoledì 20 marzo 2024 - 13:22

ENHANCED BY Google



Acqua tra alluvioni e siccità: al convegno di Empoli protocollo d'intesa sulla ex cava di Arnovecchio

20 Marzo 2024 12:58 Attualità Empoli

Condividi su:



(foto Enrico Zarri)

gonews.tv Photogallery



Per la tua Pubblicità su:

#gonews.it

0571 700931

commerciale@xmediagroup.it

Pronto Soccorso Empoli e Farmacie



Le farmacie di turno

Il sondaggio della settimana

Pubblicità



Ascolta la Radio degli Azzurri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Un momento di approfondimento sul tema della risorsa idrica, con il coinvolgimento delle scuole. È quello in programma venerdì 22 marzo 2024 nella sala conferenze de La Vela Margherita Hack in via Magolo 32, a Empoli. L'iniziativa dal titolo "Acqua: tra alluvioni e siccità - Esperienze, competenze, istituzioni a dialogo", è promossa dal Comune di Empoli e dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e prenderà il via alle ore 10, con ingresso libero, per celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua, istituita dalle Nazioni Unite nel 1992, con lo scopo di ricordare a tutte e tutti il valore dell'acqua per la sopravvivenza sul nostro pianeta. Nel corso dell'evento, il Comune di Empoli e il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno sigleranno il protocollo d'intesa per la valorizzazione del relitto di cava di estrazione di inerti posto in località Arnovecchio e conosciuto come ex cava Manni.

"Siamo acqua, l'acqua è un elemento fondamentale per la nostra vita e dunque non possiamo smettere di studiare ed elaborare sistemi e modi per gestire questa risorsa, la più importante, nel migliore dei modi possibili - sottolinea l'assessore all'Ambiente del Comune di Empoli, Massimo Marconcini - Questa mattinata di approfondimento è una iniziativa che rientra nel cartellone di eventi "Due stagioni per l'ambiente", al quale abbiamo dato vita, come assessorato all'Ambiente, con l'obiettivo di farlo diventare un appuntamento fisso. E quindi come non dedicare una iniziativa alla Giornata mondiale dell'acqua in questo contesto? Sono previsti interventi di altissimo livello e la firma di un protocollo innovativo, azioni che dimostrano ancora una volta il nostro impegno e la volontà di andare avanti e lavorare per porre l'attenzione su questi temi nella maniera giusta, scientifica, coinvolgendo in questo caso tutti i soggetti che hanno a che fare con questa risorsa".

"Con questa iniziativa diamo un senso specifico alla Giornata Mondiale dell'Acqua, facendo rete tra tanti soggetti diversi e declinando il tema nelle sue molteplici sfaccettature - spiega Marco Bottino, Presidente del Consorzio di Bonifica - Gli argomenti trattati fanno riferimento concreto ad un territorio su cui il lavoro del Consorzio di Bonifica è particolarmente centrale sia per la difesa dagli effetti dei cambiamenti climatici sia per l'avvio di una nuova rete irrigua a vantaggio dell'agricoltura".

IL PROGRAMMA - Dopo i saluti e l'introduzione della sindaca di Empoli, Brenda Barnini, e di Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, la mattinata presenterà una serie di focus dedicati all'acqua, con interventi di esperti e rappresentanti delle istituzioni, alla presenza degli studenti delle scuole superiori del territorio. Si parlerà in particolare di "Acqua, cambiamenti climatici e rischio idrogeologico" con Iacopo Manetti, ingegnere direttore generale del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, con Bernardo Mazzanti, dirigente settore Protezione civile Regione Toscana, Monica Salvadori, geologa del servizio Protezione civile del Comune di Empoli e di Alessandro Annunziati, ingegnere dirigente del settore Gestione del territorio del Comune di Empoli. Spazio quindi al tema "Acqua, risorsa irrigua non solo per l'agricoltura", con gli interventi di Francesco Piragino, ingegnere dell'area Progettazione del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, e di rappresentanti delle associazioni di categoria, e al tema "Acqua, ambiente, biodiversità" sul quale prenderanno la parola Federico Gasperini, direttore di Legambiente Toscana, Oana Catalina Moldoveanu e Martino Maggioni del dipartimento di biologia dell'Università di Firenze e Daniela Miccolis del servizio Ambiente del Comune di Empoli. L'ultimo approfondimento sarà incentrato su "Acqua e partecipazione: i contratti di fiume", con Lorenzo Nesi, coordinatore del CdF



pubblicità



pubblicitàCI

pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Pesa e rappresentanti del CdF Elsa.

IL PROTOCOLLO D'INTESA - Oggetto del Protocollo è la redazione di attività di studio, ricerca e progettazione per la salvaguardia e la valorizzazione del corpo idrico artificiale denominato "ex cava Manni". In particolare le parti si impegnano a identificare e promuovere tutti i possibili utilizzi, anche promiscui quali a esempio l'uso irriguo - su cui il Consorzio di Bonifica ha già avviato una progettazione - come cassa di espansione per i sistemi di drenaggio contermini, per la produzione di energie rinnovabili anche connesse all'utilizzo irriguo e quant'altro derivasse da specifici studi o potenzialità ad oggi non ancora identificate.

DUE STAGIONI PER L'AMBIENTE - L'iniziativa in programma a La Vela Margherita Hack rientra nel cartellone "Due Stagioni per l'Ambiente", che vede il coinvolgimento e la collaborazione di numerose associazioni ed enti che operano sul territorio empolesse, quali associazione Legambiente Empolese Valdelsa - Plastic Free OdV Onlus, Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, associazione Amici Animali Ambiente Gruppo Arca ETS, associazione Aristogatti, associazione Golem, associazione Ce.T.R.A.S., Carabinieri forestali, fondazione Angeli del Bello.

Fonte: Comune di Empoli - Ufficio stampa

Tutte le notizie di Empoli

<< Indietro

Taboola Feed

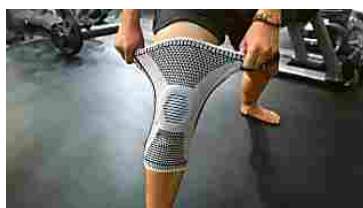


Gli italiani dicono che è come un nuovo paio di ginocchia!

Consigli per la salute | Sponsorizzato



Questi nuovi montascale



La gente dice che è come



pubblicità

pubblicità

pubblicità

pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Accedi

Non c'è più religione

MASSIMO PANDOLFI

CRONACA

Abbonamento mensile:

4,99€

Anziana senza patentePassaporto urgente007 rifiutiAllarme cinghialiGiunta e Pellegrini

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

20 mar 2024

Il Resto del Carlino Ravenna Cronaca Laghetti del bosco urbano...



Lagheti del bosco urbano più ampi. E altre vasche contro gli allagamenti

Il piano del Comune di Conselice, in collaborazione con il Consorzio di bonifica, Hera e Atersir. Contribuirà a evitare ristagni nell'area urbana del paese della Bassa Romagna in caso di temporali intensi.



Lagheti del bosco urbano più ampi. E altre vasche contro gli allagamenti

Un piano per ottimizzare il deflusso delle acque del centro abitato di Conselice. Lo ha predisposto l'Amministrazione comunale, in collaborazione con il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, Hera e Atersir. Il piano comprende il ripristino e ampliamento dei lagheti del bosco urbano di Conselice, gestiti dal Comune,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

che fungono da volume di espansione al canale diversivo in valle gestito dal Consorzio di bonifica, recapito degli scaricatori della rete fognaria urbana gestita da Hera. L'espansione di questi laghetti, su un'area di circa tre ettari (area di proprietà di Asp Bassa Romagna da acquisire da parte del Comune), permetterebbe di avere un volume aggiuntivo per ricevere le acque scolmate direttamente dalla rete fognaria tramite l'attivazione di un sifone, qualora i livelli nel diversivo in valle non permettano il completo scarico della rete fognaria in sovraccarico.

Assieme con l'ampliamento di questi laghetti, si propone la realizzazione di altre due minori vasche interrate (di circa 500 metri cubi di volume complessivo) destinate alla laminazione di acque scolmate diluite provenienti dalla rete fognaria mista, collocate in punti particolarmente critici del sistema. Infine, per poter sgravare le reti fognarie urbane dalle acque meteoriche provenienti dal bacino extraurbano, si propone una maggiore funzionalità dell'idrovora posta in via Frattina di proprietà del Comune con un'opera che prevede il potenziamento delle pompe esistenti e il miglioramento dell'opera di presa con installazione di paratoie motorizzate e a tenuta stagna con sensori di livello. È in fase di composizione il quadro economico relativo agli interventi, che necessiteranno di appositi finanziamenti ancora da individuare.

"Il piano proposto costituisce un'efficace iniziativa per la mitigazione del rischio di allagamenti in area urbana in occasione di eventi temporaleschi particolarmente intensi – sottolinea la sindaca Paola Pula –; tuttavia, non può essere considerato come soluzione risolutiva a fenomeni analoghi a quelli eccezionali del maggio 2023 legati a dinamiche più estese".

Nel piano è inoltre evidenziata la necessità di approfondire l'eventuale spostamento della centrale di pompaggio dell'acqua potabile, sita in prossimità dello scolo Zaniolo, in via Guglielma, che fornisce acqua a tutto il territorio comunale, che è stata più volte allagata in particolar modo nell'ultima alluvione.

Il piano è stato presentato al Consiglio comunale di Conselice nella seduta del 27 febbraio scorso ed è stato trasmesso alla struttura commissariale, alla Regione Emilia-Romagna e a tutti gli enti interessati, affinché le azioni in

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Il Consorzio di Bonifica cerca un capo sezione

Cronaca

Un educatore professionale per la comunità Arcobaleno

Cronaca

Un tecnico esperto per società informatica

Cronaca

Le aziende di Russi aprono le porte

Cronaca

L'Agriturismo 'Da Pudech' è alla caccia di un cuoco

esso indicate siano considerate nei piani speciali che saranno definiti nei prossimi anni in merito alla regimentazione de deflusso delle acque.



© Riproduzione riservata



Iscriviti alla Newsletter.

Il modo più facile di rimanere sempre aggiornati

REGISTRATI

Hai già un account? [Accedi](#)



QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

Copyright @2024 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

[Dati Societari](#) [Privacy](#) [Impostazioni](#) [Privacy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Accedi

Non c'è più religione

MASSIMO PANDOLFI

CRONACA

Abbonamento mensile:

4,99€

Anziana senza patentePassaporto urgente007 rifiutiAllarme cinghialiGiunta e Pellegrini

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

20 mar 2024

Il Resto del Carlino Ancona Cronaca Raccogliere la legna contr...



Raccogliere la legna contro le alluvioni

Un corso presso il circolo Acli di Casine di Ostra ha formato sul recupero della legna nei fiumi per proteggere il territorio. Iniziativa legata al "Decreto Legna" e sostenuta da esperti e istituzioni, con l'obiettivo di promuovere la gestione sostenibile delle risorse fluviali.

Raccogliere la legna contro le alluvioni

A scuola' per raccogliere la legna e liberare il fiume e proteggere il territorio. Il corso si è tenuto al circolo Acli di Casine di Ostra, con lezioni di conoscenza e di tutela del territorio e della risorsa fluviale tenute da Luca Paparelli (Consorzio di Bonifica), da Andrea Montresor (coordinatore territoriale di Federforeste per Marche, Abruzzo, Lazio e Molise) e da Giuseppe Tedeschi, tenente colonnello dei Carabinieri Forestali.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Un'iniziativa che ha mosso i primi passi dopo l'approvazione del cosiddetto "Decreto Legna", spinto a livello nazionale da Mirco Carloni, presidente della Commissione Agricoltura della Camera, presente lo scorso dicembre a Senigallia per la presentazione del progetto. Ieri mattina la prova finale a Corinaldo dove gli addetti una decina di aziende agricole hanno effettuato la prova pratica della formazione su norme, procedure e metodologie nell'ambito del progetto Prendiamoci cura del Misa, realizzato da Coldiretti, Federforeste, Consorzio di Bonifica e aziende agricole. "Raccogliere legna nei fiumi può sembrare una banalità – spiega Montresor – ma in epoca di burocrazia asfissiante spinta da un certo tipo di ambientalismo era una pratica andata in disuso con i problemi che tutti conosciamo. Gestire la risorsa fiume in modo sostenibile, invece, porterà benefici a tutto: dalla valorizzazione della legna come forma di energia alla tenuta idrogeologica del territorio".



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Samuele Papi secondo allenatore a Taranto

Cronaca

Paola Giorgi, attrice e produttrice:: "Così porto in scena l'Alzheimer"

Cronaca

Mancano i bagnini di salvataggio, il Comune pensa a Senigallia Servizi

Cronaca

Eternit a scuola. Comune costretto a trovare i soldi

Cronaca

Infortuni in crescita. Ma meno mortali



Cerca



Impostazioni cookies

News ▾

Eventi ▾

Sport ▾

Cultura ▾

Lifestyle

Italia ▾

Lazio ▾

Parigi ▾

Mondo

Contatti

Pubblicità

Privacy

lextra on Social ▾

Questo sito utilizza i cookies

Maggiori dettagli / Rifiuta

Accetta TUTTI i cookie

Anbi Lazio, importanti lavori di efficientamento del Consorzio di Bonifica Litorale Nord sugli impianti irrigui Lotto V e Lotto VI a Tarquinia

Pubblicato il 20 Marzo 2024, 15:13

CUCINE

Riceviamo dal Consorzio di Bonifica Litorale Nord e pubblichiamo

Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord ha ultimato, nelle scorse settimane, importanti interventi di efficientamento per gli impianti irrigui denominati Lotto V e Lotto VI di Tarquinia. La stazione di pompaggio del V° Lotto, ubicata in loc. Torrone nel comune di Tarquinia (VT), è stata oggetto di significativi interventi di miglioramento. In particolare, si è provveduto al montaggio di due nuove elettropompe a cassa PDV 300C, equipaggiate con motori da 250 KW, affiancate da due saracinesche corredate di valvole idrostop. Queste lavorazioni hanno permesso la sostituzione delle vecchie pompe del 1985, garantendo prestazioni idrauliche superiori e minori consumi energetici.

Il Presidente Niccolò Sacchetti ha sottolineato l'importanza di rispondere con soluzioni concrete alle esigenze degli agricoltori, soprattutto in un contesto climatico avverso come quello attuale. "Gli interventi di efficientamento energetico rappresentano un passo fondamentale per garantire un'irrigazione efficace e sostenibile, preservando le risorse idriche e ottimizzando i consumi energetici", ha affermato Sacchetti.

La stazione di pompaggio del V° Lotto, una volta completata l'installazione del misuratore di portata, sarà in grado di fornire acqua all'impianto irriguo con maggiore



efficienza, grazie alla presenza di tre elettropompe, di recente generazione, tutte con una portata idraulica da 283 litro al secondo e motori elettrici da 250 KW.

Parallelamente, presso la stazione di pompaggio del VI° Lotto, sita in loc. Colonia Marina nel comune di Tarquinia (VT) sono stati condotti a termine, lavori di efficientamento energetico altrettanto significativi. La sostituzione di tre elettropompe, con motori da 315 KW, accompagnate da tre saracinesche, corredate di valvole e pezzi speciali, nonché l'installazione di quadri elettrici, sono interventi finalizzati a migliorare le prestazioni idrauliche e ridurre i consumi energetici.

Il Presidente Niccolò Sacchetti ha ribadito l'importanza di questi interventi che, a campagna irrigua avviata, sono ancora più strategici, prevedendo una congiuntura climatica sfidante. "La nostra priorità è garantire agli agricoltori le risorse idriche necessarie per preservare le colture in un contesto di crescente incertezza climatica, è necessario ribadire che sono ormai tre anni che l'irrigazione inizia mesi di anticipo rispetto a quanto previsto dal Regolamento Irriguo dell'ente su richiesta delle organizzazioni e degli stessi consorziati. Gli interventi di efficientamento energetico ci consentono di ottimizzare le risorse disponibili e preparare il territorio alle sfide future", ha concluso Sacchetti.

Con l'implementazione di nuove tecnologie e l'ottimizzazione degli impianti, il Consorzio di Bonifica Litorale Nord conferma il proprio impegno a supportare le esigenze del settore agricolo, mettendo in campo ogni misura utile a contenere le spese.



Articoli recenti

BolsenArte Winter si conclude con il concerto mozartiano "In viaggio verso il Giubileo"

Anbi Lazio, importanti lavori di efficientamento del Consorzio di Bonifica Litorale Nord sugli impianti irrigui Lotto V e Lotto VI a Tarquinia

Sotto la Croce con la Madre: a Santa Maria in Castello il 24 marzo meditazioni in musica sulla Passione

Acquapendente, Comune e Consiglio dei Giovani promuovono la Giornata ecologica

Teatro Boni, finale di stagione con la commedia "Xanax"

Marzo 2024

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10

Clima, l'Organizzazione meteorologica mondiale lancia l'allarme rosso: siamo a un soffio dalla soglia

Il rischio è quello di disastri ambientali incontrollabili. Nel 2023 il riscaldamento globale è arrivato a 1,45 gradi sopra i livelli pre-industriali. Siamo a un soffio dal limite di 1,5 gradi fissato dall'Accordo di Parigi, e poi dalla Cop26 di Glasgow. Per questo, l'Organizzazione meteorologica mondiale, la Wmo, parla di allarme rosso per il clima. L'agenzia dell'Onu aveva già rivelato a gennaio che il 2023 era stato l'anno più caldo mai registrato da quando ci sono rilevazioni scientifiche, cioè dalla metà dell'Ottocento. Non solo, aveva aggiunto che il 2024 potrebbe essere ancora peggio. Oggi, con un nuovo rapporto, ha rincarato la dose. La temperatura media globale sulla superficie terrestre nel 2023 è stata di 1,45 gradi sopra la media pre-industriale 1850-1900. L'Accordo di Parigi nel 2015 aveva fissato a 2 gradi dai livelli pre-industriali la soglia di riscaldamento da non oltrepassare, pena disastri ambientali incontrollabili. La Cop26 di Glasgow del 2021 aveva ulteriormente abbassato questa soglia, a 1,5 gradi. Il problema, certifica ora la Wmo, è che questa soglia il mondo l'ha quasi raggiunta. E non ci sono segnali che il riscaldamento debba fermarsi. L'aumento delle temperature, ricorda la Wmo, è dovuto all'aumento in atmosfera dei gas serra di origine umana. Le concentrazioni dei tre principali gas (anidride carbonica, protossido di azoto e metano) hanno raggiunto livelli record nel 2022, e mostrano una continua crescita nel 2023. Oggi, i livelli di CO₂ nell'atmosfera sono del 50% più alti rispetto all'era pre-industriale. Per di più, l'anno scorso all'effetto dei gas serra si è aggiunta l'influenza del Niño, il riscaldamento periodico del Pacifico centro-meridionale e orientale. Non siamo mai stati così vicini, anche se per ora temporaneamente, al limite più basso dell'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico, 1,5 gradi -, ha commentato la segretaria generale dell'Organizzazione, Celeste Saulo -. La nostra comunità della Wmo lancia l'allarme rosso al mondo. Nel 2023 quasi un terzo degli oceani, il 32%, è stato colpito quotidianamente da ondate di calore, contro il record precedente del 2016, il 23%. Alla fine dell'anno, oltre il 90% degli oceani aveva registrato ondate di calore in qualche momento durante l'anno. Sulla terraferma, i ghiacciai hanno perso il maggior volume di ghiaccio mai registrato. Il riscaldamento globale, col suo codazzo di siccità, alluvioni, ondate di calore e incendi, ha avuto effetti disastrosi sui paesi più poveri e vulnerabili. Il numero di persone soggette ad acuta insicurezza alimentare nel mondo è più che raddoppiato oggi rispetto a prima della pandemia: da 149 milioni si è arrivati a 333 milioni nel 2023. La Wmo segnala che la finanza per il clima nel biennio 2021-2022 è arrivata a quasi 1.300 miliardi di dollari, quasi raddoppiando rispetto ai livelli 2019-2020. Si tratta però dell'1% del Pil mondiale. Per mantenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi dai livelli pre-industriali, gli investimenti di finanza climatica dovrebbero aumentare di 6 volte, arrivando a 9.000 miliardi al 2030 e ad ulteriori 10.000 miliardi al 2050. Clicca e condividi l'articolo.

Sono i bacini di laminazione opere idrauliche che vengono realizzate per ridurre la portata durante le piene di un corso d'acqua tramite lo stoccaggio temporaneo di parte del volume dell'onda di piena. Ndr. a Caldogno e Montebello, dove sono stati stoccati 3 milioni di metri cubi d'acqua, ad avere salvato Vicenza da una nuova, disastrosa alluvione con picchi di pioggia paragonabili a quelli della tempesta Vaia. Non possiamo quindi che sottoscrivere l'invito al Governo esternato dal Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, di stanziare almeno 2 miliardi all'anno per la prevenzione idrogeologica sul territorio italiano; quanto accaduto nel vicentino deve essere monitorato per privilegiare politiche di prevenzione alla mera conta di danni e vittime. Il Veneto ha imparato la lezione ed ha in programma la realizzazione di 23 bacini, di cui 13 già in opera: di fronte all'evolversi del quadro meteo a dichiararlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Ancora una volta le casse di espansione, realizzate dopo l'ondata del 2010, si dimostrano fondamentali per garantire sicurezza alle comunità. È opportuno comunque ricordare che la loro è una funzione di sicurezza idraulica e quindi, superata l'emergenza saranno progressivamente svuotate, contribuendo comunque a rimpinguare le falde. Per questo sarebbe importante affiancarle con una rete di bacini destinati a trattenere l'acqua in eccesso per utilizzarla nei momenti di necessità. Chiosa Francesco Cazzaro, Presidente di ANBI Veneto. Che sia Piano Invasi o Piano Laghetti è comunque indispensabile dotare il territorio di infrastrutture multifunzionali, destinate a calmierare regimi idrici, ormai condizionati dall'estremizzazione degli eventi meteo, conseguenza della crisi climatica. Il paradosso è che tra qualche mese, di fronte alle esigenze della stagione irrigua, potremmo rimpiangere l'acqua, che sta cadendo ora sul territorio e che facciamo defluire inutilizzata a mare; emergenza idrogeologica e siccità sono facce di una stessa medaglia conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Manutenzione fiumi in ambito urbano, sindaci di



Firenze e Pisa sostengono la proposta di Anbi: affidare la manutenzione a Consorzi di Bonifica. Clicca e condividi l'articolo Tempo di lettura 3 minuti. Arrivano dalla Toscana due qualificati endorsement a sostegno della proposta avanzata da ANBI di affidare ai Consorzi di bonifica la manutenzione dei fiumi in ambito urbano, stante insufficienza delle risorse pubbliche e indispensabilità di queste attività per la sicurezza idrogeologica delle comunità: a portare la loro, positiva testimonianza sono i Sindaci di Firenze e Pisa. In questi anni è stato fatto un grande lavoro per la sicurezza dell'Arno e del reticolo minore; se oggi il fiume non fa più paura, lo si deve alle tante opere di mitigazione realizzate. dichiara il Primo Cittadino di Firenze, Dario Nardella. Il Consorzio di bonifica è da sempre in prima fila per la tutela dei nostri corsi d'acqua e per la sicurezza dell'Arno; ci auguriamo che il buon esempio possa estendersi ad altre zone d'Italia. «L'importanza del lavoro dei Consorzi di bonifica diventa evidente nei momenti di crisi ed emergenza», aggiunge Michele Conti, Sindaco di Pisa. Qui, per esempio, in occasione del passaggio delle piene del fiume Arno, fa la differenza farsi trovare pronti con la pulizia delle sponde, grazie ad una manutenzione costante e ad un sistema, che funziona. Una politica lungimirante sulla regimazione delle acque, unita ad una pianificazione territoriale, che riduca il consumo di suolo, sono alla base di ogni azione di sviluppo per la nostra comunità. La Legge di Bilancio, approvata dal Parlamento ed il contestuale obbligo di assicurazione a carico delle imprese contro gli eventi naturali certificano una verità già nota: le risorse pubbliche sono insufficienti e da anni i ristori statali non superano il 10% dei danni subiti dai territori colpiti da eventi naturali. Non vogliamo togliere competenze ad alcuno, ma solo affiancarlo con la stipula di apposite convenzioni per la sicurezza dei territori, sottolinea Massimo Gargano, Direttore dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). È il valore dell'autogoverno e le positive esperienze di manutenzione di fiumi in ambito urbano a convincerci di candidarsi ad ulteriori responsabilità nell'interesse della comunità, consci dell'impegno, che ci assumiamo, dichiara il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi. Siamo orgogliosi di essere presi ad esempio per la manutenzione del reticolo idrografico di acque pubbliche anche negli ambiti urbani, commenta Marco Bottino, Presidente di ANBI Toscana. In tutte le città, capoluogo di provincia nella nostra regione, i Consorzi di bonifica concorrono alla manutenzione di fiumi e torrenti dentro e fuori dai centri abitati, rendendo disponibili risorse economiche ingenti e sicure, derivanti dai contributi di bonifica e pari a poco meno di 100 milioni di euro all'anno. Essere indicati come modello per la manutenzione urbana dei fiumi rappresenta un riconoscimento al grande lavoro svolto per tenere in sicurezza sia l'Arno, che scorre nel cuore della città di Pisa, ma anche tutto il reticolo idraulico, conclude Maurizio Ventavoli, Presidente del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno. Cura e vigilanza costante sono le parole chiave, che guidano il nostro lavoro sia nella manutenzione del grande fiume toscano che di tutti i corsi d'acqua, su cui abbiamo competenza. Clicca e condividi l'articolo Tempo di lettura 5 minuti. C'è il filo rosso della siccità a collegare l'assetata Sicilia con il Piemonte, le cui zone meridionali sembrano destinate ad ripetersi di analogo destino nei prossimi mesi, permanendo la carenza di neve, che a Gennaio ha segnato -86%. Sono soprattutto le alte temperature (da Siracusa a Torino e nel Cuneese hanno sfiorato e talvolta superato i 20 gradi con lo zero termico, che ha raggiunto i 3000 metri sulle Alpi) a confermare come l'area mediterranea sia investita dalla crisi idrica, che ha il suo epicentro nel Maghreb (in Marocco le temperature sono mediamente 5 gradi superiori alla norma, trasformando Febbraio in Aprile) e si diffonde lungo i Paesi dell'Europa Meridionale: l'intera Italia (ad eccezione del NordEst), il Sud di Spagna e Francia, parte della Croazia, la Bosnia, il Montenegro, la Grecia fino a Creta; a soffrire di più sono i territori siciliani e quelli spagnoli di Andalusia, Murcia e Catalogna (fonte: EDO-European Drought Observatory). Questo quadro di anomalie termiche (Gennaio 2024 è stato il mese più caldo di sempre a livello globale) condiziona fortemente il landamento dei corsi d'acqua, caratterizzati ormai da un andamento torrentizio, se non addirittura da fiumara o da uadi africano (alveo di un corso d'acqua a carattere non perenne, tipico delle zone desertiche): dopo i confortanti segnali idrici post piogge, i fiumi della Penisola sono tornati in larga parte sotto i livelli tipici di questa stagione. E questo un dato, su cui prestare molta attenzione, perché la costante escursione idrica indebolisce la tenuta degli argini, aumentando la necessità di costante monitoraggio. In questo senso va la nostra disponibilità ad affiancare gli organi competenti nella manutenzione dei fiumi, soprattutto negli ambiti urbani, così come è importante che sia stata riconosciuta per legge la fondamentale funzione dell'agricoltore nel mantenere il territorio, evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Non solo, aggiunge il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano. È indispensabile non abbassare la guardia sul rischio idrogeologico, distratti dai ricorrenti allarmi siccità. Lormai acclarata imprevedibilità dei fenomeni meteo può trasformare in breve tempo un alveo asciutto in un'irrefrenabile forza distruttrice. È necessario non dimenticarlo negli strumenti urbanistici, ma soprattutto è quanto mai urgente il varo della legge contro l'inarrestabile consumo di suolo, che aumenta i rischi per il territorio. Tra i grandi laghi del Nord, il livello del Verbano cresce di 10 centimetri, arrivando al 90,5% di riempimento, mentre il Benaco è quasi al

massimo della capacità (99,3%); il Lario scende leggermente al 52,9% ed il Sebino (unico sotto media) rimane attorno al 30%. In Valle d'Aosta, dopo le nevicate della scorsa settimana, la coltre bianca va assottigliandosi: ad alta quota, il calo è superiore ai 10 centimetri, mentre a quote basse il manto è decisamente scarso. Si riduce la portata della Dora Baltea, anche perché le precipitazioni sulla regione sono state finora esigue. Detto dell'anomalia climatica sul Piemonte, conseguentemente si riducono le portate di tutti i fiumi nella regione, dove il Tanaro ha appena il 15% dell'acqua di 7 giorni fa e la portata è dimezzata rispetto alla media del periodo; anche i flussi di Stura di Lanzo e Toce si distinguono in negativo: rispettivamente -58% e -38% in una settimana. In Lombardia prosegue invece il periodo favorevole del fiume Adda, che mantiene una portata al di sopra dei 150 metri cubi al secondo e largamente superiore a quanto registrato in anni recenti. Migliora anche la condizione delle riserve idriche regionali, grazie soprattutto all'aumento di neve al suolo (+ 46%), riducendo all'8,1% il deficit sulla media storica e registrando addirittura + 94% sul 2023. Andamento altalenante per le portate fluviali in alcuni bacini del Veneto: il Brenta scende da mc/s 154 a mc/s 48, mentre il Bacchiglione perde in una settimana l'80% d'acqua in alveo e torna sotto media (-33%). Sui monti la neve è localmente abbondante solo sopra i 2200 metri. In Emilia-Romagna si allarga il fronte dei territori, dove la pioggia scarseggia: i bacini montani romagnoli, le pianure a Nord e a Sud del fiume Reno ed ora anche la pianura tra Panaro ed Enza registrano cumulate al di sotto della media; alvei, che solo pochi giorni fa erano ricchi d'acqua, ora si presentano quasi asciutti: se la Secchia registra l'83% in meno ed il Reno ha circa la metà delle portate minime mensili, sono però tutti i fiumi appenninici a soffrire: Savio (6,7% di portata rispetto alla media mensile), Enza, Taro e Trebbia. Il fiume Po, dopo l'exploit della scorsa settimana, torna alle ormai consuete misure di flusso, ovunque sotto media: dopo i picchi di piena di 7 giorni fa, le portate si sono praticamente più che dimezzate (a San Sebastiano da mc/s 193 a mc/s 75; a Piacenza da mc/s 1663 a mc/s 612; a Boretto da mc/s 1918 a mc/s 912). Una netta contrazione dei livelli idrometrici si registra anche in Liguria, dove Entella, Vara e Magra calano di circa mezzo metro. Più evidente è la contrazione delle portate fluviali in un'Italia centrale con le cime dei monti ancora totalmente brulle. In Toscana, l'Arno segna un preoccupante -64% sulla media; flusso più che dimezzato anche in Serchio e Sieve, mentre l'Ombrone torna sotto i 10 metri cubi al secondo (la media è intorno a mc/s 36). Nelle Marche, i livelli dei fiumi restano molto bassi ed inferiori allo scorso quinquennio; continuano invece a crescere i volumi invasati nelle dighe (+2 milioni di metri cubi), rappresentando una certezza per la prossima stagione primaverile. In Abruzzo cala il livello del fiume Sangro, che ora si attesta sui valori dell'anno scorso, a differenza dell'Orta che, rispetto al 2023, è circa 40 centimetri più basso. Sull'Appennino sono presenti 10 centimetri di neve solo a Campo Imperatore. Nel Lazio cresce la portata del fiume Tevere, mentre si riducono quelle di Aniene, Fiora e Liri. Su Roma, il 2024 è stato finora avaro di piogge: solo 30 millimetri dall'inizio dell'anno. Brusca è la riduzione dei livelli nei fiumi della Campania: Volturno, -cm. 120; Garigliano, -cm. 160. In Basilicata si registra un cospicuo incremento d'acqua invasata nei bacini artificiali: ben 15 milioni e mezzo di metri cubi in più; il deficit sullo scorso anno resta però di oltre 150 milioni. In Puglia, infine, il volume d'acqua, trattenuto negli invasi di Capitanata, è cresciuto di 1 milione e 330.000 metri cubi, raggiungendo il 47% della capacità di riempimento, ma rimanendo inferiore all'anno scorso per oltre 124 milioni di metri cubi. La regione sta soffrendo molto per la scarsità di precipitazioni invernali soprattutto sui territori meridionali della Penisola Salentina: infatti, dai 60 millimetri di pioggia caduti a Gennaio sulla provincia di Foggia si scende a mm. 50 sul Barese, circa 40 millimetri sulla Valle d'Itria, mm. 23 sul basso Salento fino a 12 millimetri su Leuca, il comune più a Sud nel Tacco d'Italia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Mercoledì, 20 Marzo 2024




STUDIO ANALISI
CHIMICHE E AMBIENTALI

Pierpaolo Capece
Dottore in Chimica
Cell. 328 6520633




STUDIO ANALISI
CHIMICHE E AMBIENTALI

Pierpaolo Capece
Dottore in Chimica
Cell. 328 6520633

HOME CRONACA ▾ POLITICA ▾ TERRITORIO ▾ INTERVENTI ▾ CULTURA E SPETTACOLI ▾ SPORT ▾ VECCHIO SITO

Sede Legale:
via Cagliari Pisticci

Sede Operativa:
via Giulio Cesare Pisticci

GICA ICE

tel e fax: 0835 581255
cell: 392 00 22 640
mail: info@gicaice.it
GICA ICE

0835 402047
LARGO CAMMARELLE
PISTICCI

Carrefour
express

0835 408927
VIA IPPASO
MARCONIA


STUDIO ANALISI
CHIMICHE E AMBIENTALI

Pierpaolo Capece
Dottore in Chimica
www.chimicaeambiente.com
cell 328 6520633
fax 0835 580156


STUDIO ANALISI
CHIMICHE E AMBIENTALI

TRENDING WEEK

Bene il "Fortunato" di Pisticci alla 31esima edizione italiana dei campionati dei Giochi matematici



Sei qui: > [Home](#) > [Interventi](#) > Sabato 23 e Domenica 24 Marzo tornano le Giornate FAI di Primavera

INTERVENTI



Sabato 23 e Domenica 24 Marzo tornano le Giornate FAI di Primavera Featured

Mercoledì, 20 Marzo 2024

Print Email

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Sabato 23 e Domenica 24 Marzo tornano le Giornate FAI di Primavera, il più importante evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese: 750 luoghi in 400 città saranno visitabili a contributo libero, grazie ai volontari di 350 Delegazioni e Gruppi FAI attivi in tutte le regioni (elenco dei luoghi e modalità di partecipazione, consultabili su www.giornatefai.it).

Le Giornate FAI di Primavera si confermano nella loro trentaduesima edizione uno degli eventi più importanti e significativi per conoscere il patrimonio culturale e paesaggistico italiano.

Un'esclusiva opportunità di scoprire un'Italia meno nota, di luoghi solitamente inaccessibili, dalle grandi città ai borghi, da veri e propri monumenti a luoghi curiosi e inediti, che tuttavia ugualmente raccontano la cultura millenaria, ricchissima e multiforme del nostro Paese.

Un modo per contribuire alla tutela e alla valorizzazione di questo patrimonio, che va innanzitutto conosciuto, frequentato, e prima ancora, raccontato.

È questa la missione del FAI: "curare il patrimonio raccontandolo", a cominciare dai suoi 72 Beni aperti al pubblico durante l'anno, ma ampliando e arricchendo questo racconto proprio in occasione delle Giornate FAI di Primavera, quando 750 luoghi saranno aperti in tutta Italia grazie a migliaia di Delegati e Volontari del FAI e agli Apprendisti Ciceroni, giovani studenti appositamente formati per raccontare le meraviglie del loro territorio.

Le Giornate del FAI offrono un racconto unico e originale dei beni culturali italiani, che risiede nella loro Storia intrecciata con la Natura, nei monumenti e nei paesaggi, nel patrimonio materiale e immateriale, e nelle tante storie che questi possono raccontare, che insegnano, ispirano e talvolta anche commuovono.

Un racconto corale e concreto che si fonda sulla partecipazione di centinaia di istituzioni, associazioni, enti

pubblici e privati che in numero sempre maggiore vi collaborano grazie a una vasta e capillare rete territoriale con un unico obiettivo: conoscere e riconoscere il valore del patrimonio italiano per tutelarlo con il contributo di tutti, perché appartiene a tutti.

Ecco alcune delle aperture più interessanti in provincia di Matera:

- **PISTICCI (MT)**

Passeggiata nei Rioni Terravecchia e Dirupo

Durante le Giornate FAI di Primavera 2024 si potrà percorrere il centro storico di Pisticci, che sorge sulla cresta argillosa del monte Finese, immersa in un paesaggio dai versanti irregolari con profonde scanalature, i calanchi. L'abitato urbano è dislocato sulle tre vette del monte: Serra Cipolla, centro storico con i Rioni Terravecchia e Dirupo; Serra Monte Corno, con l'antico nucleo abitativo del Casale, sede di un monastero prima bizantino, poi basiliano, infine certosino; Serra San Francesco, con il convento di Santa Maria delle Grazie. Il dissesto idrogeologico e le frane, soprattutto quella del 9 febbraio 1688 nella notte di Santa Apollonia, hanno influenzato lo sviluppo urbanistico di Pisticci. La frana causò lo spostamento della parte sud-occidentale di Serra Cipolla, causando vittime e dividendo il centro storico in due: Rione Terravecchia in alto e il Rione Casalnuovo, detto Dirupo, ai suoi piedi. Questo evento ha portato a cambiamenti nelle tecniche edilizie, determinando il passaggio dall'originario impianto a corte all'impianto a schiera solidale: le abitazioni bianche a capanna, chiamate "lammie", si dispongono l'una accanto all'altra, riflettendo una nuova architettura cittadina. Partendo dalla panoramica Piazza XI febbraio, in Terravecchia, su cui si affaccia la maestosa Chiesa Madre, edificata nel 1455 e di impianto romanico pugliese, il cammino attraverso i bianchi filari di "lammie" continuerà verso Palazzo De Franchi, la Cappella dell'Annunziata, del 1444, caratterizzata da un portale d'accesso in pietra calcarea impreziosito da due colonnine sormontate da capitelli di stile corinzio e trabeazione di formelle a motivo vegetale, e i resti del Castello normanno. La visita si concluderà nel Rione Dirupo con la visita alla Chiesa della Immacolata Concezione, fondata intorno 1544, dalla pianta a croce latina, con un altare barocco, una stupenda tela della Vergine e un prezioso soffitto ligneo del '700 dipinto a tempera a forma di carena di nave, il cui andamento ricurvo è in armonia con la facciata.

- **MATERA**

La città invisibile: Borgo La Martella

Sulla scia delle celebrazioni per il settantesimo anniversario della sua fondazione, per le Giornate FAI di Primavera 2024 sarà visitabile il borgo rurale La Martella (1952), realizzato a pochi chilometri da Matera su progetto di un gruppo di architetti romani, tra cui Ludovico Quaroni e Federico Gorio. Il borgo presenta una struttura urbanistica di impostazione popolare, che evoca quella dei Sassi, ma innovativa e articolata, che sfrutta il concetto e le teorie anglosassoni della neighborhood unit. Nel cuore di una realtà contadina del Sud dell'Italia si tenta di applicare, secondo l'auspicio di Adriano Olivetti, un modello nordamericano desunto dalle esperienze del New Deal, in particolare della Tennessee Valley Authority. L'impianto pone al centro, nella parte alta del colle, i servizi collettivi con la chiesa dominante, il centro civico e le case disposte lungo strade sinuose che assecondano l'orografia del luogo, determinando una ricca articolazione degli spazi-vicino. Il borgo La Martella si configura come un tentativo di trasporre in un nuovo tessuto urbano l'anima dei Sassi, la città invisibile. Esempio emblematico è il Teatro Quaroni, concepito privo di poltrone nella platea perché fossero gli abitanti stessi a portare le sedie da casa. A Quaroni si deve anche la Chiesa di San Vincenzo de Paoli, dove il razionalismo della struttura è compensato dalla bellissima decorazione fatta di maioliche colorate dei Fratelli Casella.

- **Palazzo della Bonifica**

Progettato dall'ingegnere Vincenzo Calia con l'aiuto del fratello architetto Pietro, il palazzo del Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto sorge nel secondo Dopoguerra, quando Matera fu sottoposta a una riorganizzazione urbanistica che portò alla creazione di nuovi rioni, borghi rurali ed edifici di pregio sia pubblici che privati, ancora oggi oggetto di studio. Il complesso è caratterizzato, per il piano terra, da un rivestimento in pietra calcarea, chiaro omaggio alla tradizione locale, mentre il primo piano ha l'intonaco nel tipico verde chiaro degli edifici della Bonifica. In ottimo stato di conservazione, la struttura presenta al suo interno un salone centrale che ospita le opere di grandi dimensioni degli artisti Mario Prayer, Carlo Striccoli e Vincenzo Ciardo. Dallo stile razionalista, il palazzo del Consorzio di Bonifica è un edificio in cui forma e funzione si sposano perfettamente. In occasione delle Giornate FAI sarà possibile scoprire la storia architettonica dell'edificio e quella istituzionale del Consorzio di Bonifica.

• CALCIANO

Calciano città del miele

Situato all'interno del Parco Regionale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane, Calciano è posizionato su una collina, circondata da campi coltivati e ulivi, che si affaccia sulla valle del Basento. Di origini antichissime, i ritrovamenti archeologici testimoniano la presenza di un insediamento dal V sec. a. C, probabilmente dove sorge il paese attuale. Interessanti i ruderi del castello, che ricordano l'antico borgo medievale "Caucium", costituiti da una fortificazione, la chiesa dedicata a Santa Maria della Rocca e la cinta di Santa Caterina. Al centro del paese di rara bellezza la cinquecentesca Chiesa Madre dedicata a San Giovanni Battista che custodisce gli affreschi provenienti dalla chiesa della Rocca, databili tra il XIII e XIV secolo, oltre a un trecentesco crocifisso in rame in stile bizantino e la splendida scultura lignea dell'Annunziata realizzata nella stessa epoca. Riconosciuta "Città del Miele" dal 2018, Calciano può vantare anche un'importante produzione di Olio Extravergine, che ha ottenuto premi come il Premio Olivarum; la produzione di grani antichi, come il grano Senatore Cappelli; gli allevamenti di Bovini Podolici allo stato brado; la produzione di prodotti da forno e la cultura della pasta fatta in casa. In occasione delle Giornate FAI sarà possibile scoprire la storia del borgo attraverso la visita ai suoi luoghi più identitari e il racconto del suo tessuto produttivo.

• IRSINA (MT)

Borgo di Santa Maria D'Irsi

Situato nell'agro di Irsina, il Borgo di Santa Maria d'Irsi può essere considerato come una piccola città progettata e disegnata secondo le più moderne concezioni ispirate dall'ente Riforma Fondiaria. Prescindendo da alcune attività produttive e dai pochi residenti rimasti, il borgo, è un luogo quasi del tutto spopolato e in uno stato di semi abbandono. Tuttavia resta di grande interesse la sua storia urbanistica e, in occasione delle Giornate FAI, sarà possibile scoprirne tutti i dettagli.

• STIGLIANO (MT)

Pistacchieto sul Torrente Sauro

Abitato già in epoca Longobarda, Stigliano, che domina la valle della Provincia di Matera, ha origini molto antiche. Ma la sua maggiore importanza la raggiunse nella prima metà del Seicento quando divenne capoluogo di Provincia. Ricco di palazzi nobiliari decorati con portali in pietra e numerose chiese che ospitano bellissime opere d'arte, in occasione delle Giornate FAI verrà proposta al pubblico una visita eccezionale: un percorso all'interno del Pistacchieto Colangelo-Ricciuti. Straordinario esempio di riconversione di un'antica azienda agricola lucana e di riuscito connubio fra tradizione e ricerca, con i suoi 30 ettari e le sue 6000 piante, il Pistacchieto Colangelo-Ricciuti, è diventato, in trent'anni, una delle più vaste coltivazioni a filari italiane.

• **ROTONDELLA (MT)**

Palazzo Ielpo e Torre San Severino

Rotondella, definito il "Balcone dello Jonio", è uno dei borghi più belli d'Italia. Il paese, che si percorrerà durante le Giornate FAI di Primavera 2024, si contraddistingue per la sua avvolgente rotondità, che con dolcezza conduce verso vicoli, palazzi, chiese e cappelle. Si potrà visitare Palazzo Ielpo, edificato dal negoziante Nicola Ielpo da Lauria nel 1901, il più recente nel contesto dei palazzi del XVI secolo, come Palazzo Rondinelli e Palazzo Albisinni. Nicola Ielpo, direttore della Zecca d'Italia dal 1979 al 1999, fu l'ideatore della 500 lire con il brevetto per la produzione della moneta bimetallica e un'importante figura nella storia dell'Unione Europea: fu infatti sua l'idea di animare, nel 1991, un gruppo di lavoro che avrebbe deciso la forma, il peso e i materiali dell'Euro. Ielpo, prima della sua scomparsa nel 2012, ha donato al Comune di Rotondella e a tutti i cittadini la sua collezione di monete e il palazzo, dove è stato allestito il Museo Numismatico. Il museo, aperto al pubblico il 21 ottobre 2023, ospita una collezione considerevole, che permette di ripercorrere momenti memorabili della storia italiana, della cultura e dello sport; al termine della visita si potrà "portare a casa una moneta" ricalcando con matite e fogli copiativi le facce delle medaglie e monete esposte. Poco distante la passeggiata proseguirà alla austera e imponente torre San Severino, ciò che rimane della torre di avvistamento fatta costruire nel 1518 dal Principe di Salerno, Ferrante Sanseverino: il pubblico potrà accedere all'interno dell'edificio e sul terrazzo, di solito non visitabile.

✕ Posta

Tags [#pisticci](#) [#giornate fai primavera](#) [#giornate fai](#) [#rione dirupo](#) [#rione terravecchia pisticci](#)

[torna su](#)

SEGUICI SU..





Ad

AMBIENTE

Carnate: partono i lavori per la vasca anti-allagamenti sul Molgora

Questa mattina, mercoledì, il "battesimo" dei lavori alla presenza, tra gli altri, dell'assessore regionale Gianluca Comazzi

Carnate Pubblicato: 20 Marzo 2024 14:47

f Il Consorzio Est Ticino Villoresi ha inaugurato, con
X l'Assessore regionale al Territorio e Sistemi Verdi,
W **Gianluca Comazzi**, i lavori nel cantiere di **Carnate** sul
T torrente Molgora per la realizzazione delle vasche di
M laminazione, finanziate da Regione Lombardia per un
in importo complessivo di oltre 12 milioni di euro.

A Carnate partono i lavori per la vasca anti-allagamenti

La vasca avrà una superficie di 9 ettari e un volume di invaso di 350mila metri cubi. Le attività sono state avviate a fine 2023 e si concluderanno entro inverno-primavera 2025. A fronte dei cambiamenti climatici in corso, sarà fondamentale per il territorio poter contare su questo manufatto in grado di raccogliere le acque sovrabbondanti portate da nord dal torrente Molgora prima che queste raggiungano i centri urbani, generando allagamenti e condizioni di rischio per la pubblica incolumità.



Ad

Ad

Il battesimo del cantiere

La vasca, una volta realizzata, contribuirà infatti all'attenuazione e al ritardo del valore di picco della portata dei torrenti a beneficio dei tratti di valle con una sensibile riduzione dei rischi di esondazione. Oggi, mercoledì 20 marzo, il battesimo ufficiale del cantiere, nell'area campestre situata tra via Matteotti e via Fornace, tra la stazione ferroviaria e il Molgora, appunto. Presenti alla cerimonia il sindaco **Rosella Maggiolini** e l'assessore **Camillo Mandelli**, il presidente del Consorzio, **Alessandro Folli**, e l'assessore di Regione Lombardia **Gianluca Comazzi**. Con loro anche il direttore generale di Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche) **Massimo Gargano** e il presidente di Anbi Lombardia **Alessandro Rota**.

Le opere ambientali connesse

La bonifica idraulica è tra i compiti qualificanti i Consorzi di bonifica. Il progetto prevede anche la valorizzazione ambientale e fruitiva dell'area con la realizzazione di un'area umida permanente caratterizzata da vegetazione acquatica, una postazione di birdwatching in prossimità dell'area umida; poi ancora la ripiantumazione di un'area di oltre 7mila metri quadri e il rifacimento del sentiero che unisce la stazione di Carnate all'abitato di Ronco Briantino.



Un'opera che previene il cambiamento climatico

Il cambiamento climatico in corso sta evidenziando il

ruolo centrale che la difesa del territorio è destinata a ricoprire e i Consorzi di bonifica rappresentano i soggetti meglio attrezzati per raccogliere le sfide che si presenteranno in questo ambito grazie al carattere fortemente operativo che da sempre contraddistingue la loro attività all'insegna di una consolidata capacità progettuale. Osserva il presidente di Villoresi Alessandro Folli:

"La tutela territoriale vedrà sempre più il Consorzio in prima fila, braccio operativo di Regione Lombardia alla luce della competenza e dell'esperienza accumulata nella gestione idrica. I cambiamenti climatici in corso sono destinati ad indurre una serie di passaggi obbligati per quanto riguarda la protezione del suolo, tra i quali la dotazione di vasche di laminazione è senza dubbio strategica per il territorio"

"Un'area green e fruibile da tutti"

Parole che fanno eco a quelle del sindaco Rosella Maggiolini:

"La vasca di laminazione delle acque del torrente Molgora è un'opera sicuramente importante per il territorio di Carnate e non solo, un bacino artificiale che permetterà di contrastare gli effetti di possibili piene, di ridurre il rischio idrogeologico, di proteggere il territorio e gli abitanti. Un'opera che impatta sul nostro paese, sia in termini di aree interessate dai lavori sia in termini di traffico pesante che comporta la realizzazione della vasca, ma necessaria per preservare il territorio, altrimenti a rischio, a causa dei cambiamenti climatici e degli eventi atmosferici sempre più imprevedibili e dagli effetti spesso devastanti. L'avvio dei lavori comporterà, purtroppo, dei disagi per la popolazione in termini di rumori e di traffico, che, come Amministrazione, in accordo con gli altri enti coinvolti, che ringrazio per la disponibilità dimostrata, abbiamo cercato di ridurre, con la decisione di fasce orarie precise per il passaggio dei camion, oltre che ad altri accorgimenti, quali la rasatura dei dossi rallenta-traffico. Un'opera, però, che, una volta terminata, metterà a disposizione della cittadinanza

un'area a forte finalità green e fruibile da tutta la collettività: un'area che coniugherà rispetto dell'ambiente e protezione del territorio, un'area da vivere"

Un pensiero, infine, arriva anche dell'assessore regionale Comazzi:

"L'apertura dei cantieri di queste due nuove aree di laminazione è l'ennesima testimonianza del lavoro costante che Regione Lombardia svolge nella lotta al dissesto idrogeologico e per la difesa del suolo. Abbiamo investito complessivamente più di 18 milioni di euro per queste vasche che andranno a raccogliere le acque del torrente Molgora in caso di forti piogge. Dimostriamo ancora una volta come la sicurezza dei nostri cittadini sia per noi la priorità"



Foto 1 di 9



Foto 2 di 9



Le notizie di oggi per la Sardegna di domani

ARCHIV

Primo Piano ▾ Cronaca Politica Video

100% 18 955



Siccità e agricoltura, l'allarme di Coldiretti: “Basta sprechi di acqua, servono interventi urgenti”

20 Marzo 2024 • 2 minute read



Dopo i gravi problemi vissuti dalle **aziende agricole, di allevamento** e dai cittadini a causa di uno degli inverni meno piovosi mai vissuti in Sardegna, adesso arriva anche la beffa: lo sversamento a mare di alcune dighe sarde. Emblematico è il caso che si sta vivendo nel **Campidano**, tra la **diga del Tirso e il Flumendosa** con la prima che sta sversando acqua a mare per il massimo livello ormai raggiunto e il secondo in deficit idrico ormai da tempo con un livello di 200 milioni di metri cubi in meno rispetto al 2023. Una “situazione inaccettabile a cui si deve dire basta”, sottolineano i vertici di **Coldiretti Sardegna, Battista Cualbu e Luca Saba**, presidente e direttore dell'associazione che si unisce alla denuncia lanciata oggi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

dall'Anbi regionale e alle forti preoccupazioni del **Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale**, riguardo al grave problema che si sta vivendo anche in questi giorni sulla gestione dell'acqua e sulle infrastrutture connesse.

“Non bastano le **restrizioni idriche** agli agricoltori e allevatori sardi che si sono attivate nei territori più in sofferenza per colpa della siccità perchè questi ennesimi casi di cattiva gestione delle infrastrutture non funzionanti per questioni burocratiche o, peggio, per scelte errate da parte di chi dovrebbe governare il sistema, sta creando gravi danni al comparto agrozootecnico isolano – precisa il presidente Cualbu -, le aziende agricole sarde e le filiere di eccellenza della nostra agricoltura non devono pagare il prezzo più alto di queste inefficienze che stanno minando l'economia e la stessa sopravvivenza di molti produttori di carciofi, pomodoro da industria, frutta, vitivinicolo, riso, mais, medica e foraggiere – aggiunge – le conseguenze economiche e sociali in questi territori sono devastanti”.

Anche per il direttore Luca Saba la situazione che si sta vivendo nel Sud Sardegna è inaccettabile. “Gli agricoltori e gli allevatori vogliono sapere se vale più il bene primario come l'acqua o il costo legato all'energia elettrica, come quella che servirebbe per attivare le pompe nella diga del Tirso dove l'infrastruttura è già presente e potrebbe permettere di alleviare la sete delle nostre campagne nel Sud Sardegna – rimarca Saba -. Coldiretti Sardegna ha presentato ai candidati alle elezioni regionali le sue proposte per una gestione strategica dell'acqua come fonte primaria per lo sviluppo dell'agricoltura. Tutto è in mano alla neo eletta presidente **Todde**. Ci aspettiamo uno scatto in avanti della Regione, come abbiamo suggerito nel segno della modernizzazione delle reti irrigue per la riduzione delle perdite, per l'interconnessione dei bacini, ma anche per il riutilizzo dei reflui trattati e incentivi per l'adozione di sistemi più moderni”.

Per ricevere gli aggiornamenti di Sardiniapost nella tua casella di posta inserisci la tua e-mail nel box qui sotto:

Nome *

Email *

☐ Acconsento al trattamento dei miei dati personali per l'invio di newsletter da parte di Ico 2006 srl ai sensi dell'informativa privacy

[Informativa privacy Sardiniapost](#)

Iscriviti





CRONACA SPORT ALTRO

COMUNI PALINSESTO



MUSICA MAESTRO RISTORANTI (FE)

ESTENSESHOP.IT



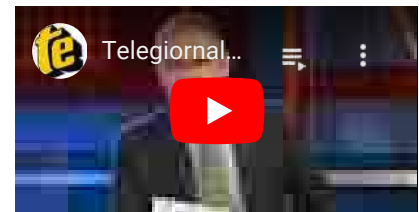
CRONACA PROVINCIA DI FERRARA

Consorzio di Bonifica e Legambiente: un patto per biodiversità e ambiente

20/03/2024 Redazione

In occasione della Festa dell'Albero, organizzata in tutta Italia da Legambiente dal 21 al 24 marzo, il circolo Legambiente Raggio Verde di Ferrara ha donato al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara tre splendidi alberi di salice che sono stati messi a dimora nel parco dell'impianto idrovoro di Sant'Antonino a Cona.

Un impianto storico importante, dove si trovano anche la biblioteca e l'archivio storico, molto



visitato da bambini e ragazzi delle scuole, che potranno così comprendere al meglio il ruolo essenziale degli alberi per la qualità della vita.

La Festa di Legambiente coincide, inoltre, con la Giornata Internazionale delle Foreste, che si celebra ogni anno il 21 marzo, un'occasione per ribadire l'importanza degli alberi: per la qualità dell'aria perché assorbono anidride carbonica, per la conservazione della biodiversità e la regolazione del clima, a fronte della crisi climatica che sta colpendo duramente Italia ed Europa. Gli alberi, inoltre, sono l'habitat di specie animali e vegetali e svolgono un ruolo essenziale anche per la qualità e la quantità dell'acqua e quindi condizionano non solo il persistere della vita umana, ma anche l'agricoltura e la produzione energetica.

La messa a dimora degli alberi a Sant'Antonino ribadisce la collaborazione tra il Consorzio di Bonifica di Ferrara e Legambiente per preservare e tutelare il territorio e un patrimonio comune di biodiversità.



Nuova collaborazione fra prefettura e
associazione nazionale carabinieri di
Ferrara

"Nome in codice: Renata": presentazione
del libro di Alessandro Carlini all'Ariostea e
online

👍 Potrebbe anche interessarti



Trasmissioni

Il Filo di Arianna - La Sanità ferrarese si racconta

Campagna Amica News - Le notizie di Coldiretti

Con i Piedi per Terra Oggi

Bonifica Oggi

Sanità Benessere Oggi

L'intervista - A tu per tu

In Primo Piano

Avis Provinciale

Ferrara con le frazioni

Il Salotto Immobiliare





Tusciaweb > Cronaca > Provincia

Condividi:

Cronaca - Il presidente Sacchetti: "Rappresentano un passo fondamentale per garantire un'irrigazione efficace e sostenibile"

Consorzio di bonifica litorale Nord, importanti lavori di efficientamento sugli impianti irrigui lotto V e lotto VI a Tarquinia



Condividi la notizia:



Tarquinia - Pompe lotto V e lotto VI



Niccolò Sacchetti, presidente del Consorzio di bonifica litorale Nord

Tarquinia - Riceviamo e pubblichiamo - Il consorzio di bonifica litorale Nord ha ultimato, nelle scorse settimane, importanti interventi di efficientamento per gli impianti irrigui denominati lotto V e lotto VI di Tarquinia. La stazione di pompaggio del V° Lotto, ubicata in loc. Torrone nel comune di Tarquinia (VT), è stata oggetto di significativi interventi di miglioramento. In particolare, si è provveduto al montaggio di due nuove elettropompe a cassa PDV 300C, equipaggiate con motori da 250 KW, affiancate da due saracinesche corredate di valvole idrostop. **Queste lavorazioni hanno permesso la sostituzione delle vecchie pompe del 1985, garantendo prestazioni idrauliche superiori e minori consumi energetici.**

Il presidente Niccolò Sacchetti

PIRATI DELLA BELLEZZA EXTRA

5 APRILE 2024 VENERDI ORE 18

I PIRATI & UNITUS **SCIENZA**

La nuova frontiera dell'intelligenza artificiale Gino Roncaglia, filosofo e saggista, presenta il suo ultimo libro *L'architetto e l'oracolo. Forme digitali del sapere da Wikipedia a ChatGPT* - Laterza

Intervista: Carlo Galeotti

UNITUS - Aula magna Rettorato - Via Santa Maria in Gradi 4 Viterbo

50 libri dell'autore in regalo ai primi partecipanti all'evento



ha sottolineato l'importanza di rispondere con soluzioni concrete alle esigenze degli agricoltori, soprattutto in un contesto climatico avverso come quello attuale. "Gli interventi di efficientamento energetico rappresentano un passo fondamentale per garantire un'irrigazione efficace e sostenibile, preservando le risorse idriche e ottimizzando i consumi energetici", ha affermato Sacchetti.

La stazione di pompaggio del V° Lotto, una volta completata l'installazione del misuratore di portata, sarà in grado di fornire acqua all'impianto irriguo con maggiore efficienza, grazie alla presenza di tre elettropompe, di recente generazione, tutte con una portata idraulica da 283 litro al secondo e motori elettrici da 250 KW.

Parallelamente, presso la stazione di pompaggio del VI° Lotto, sita in loc. Colonia Marina nel comune di Tarquinia (VT) sono stati condotti a termine, lavori di efficientamento energetico altrettanto significativi. La sostituzione di tre elettropompe, con motori da 315 KW, accompagnate da tre saracinesche, corredate di valvole e pezzi speciali, nonché l'installazione di quadri elettrici, sono interventi finalizzati a migliorare le prestazioni idrauliche e ridurre i consumi energetici.

Il presidente Niccolò Sacchetti ha ribadito l'importanza di questi interventi che, a campagna irrigua avviata, sono ancora più strategici, prevedendo una congiuntura climatica sfidante. "La nostra priorità è garantire agli agricoltori le risorse idriche necessarie per preservare le colture in un contesto di crescente incertezza climatica, è necessario ribadire che sono ormai tre anni che l'irrigazione inizia mesi di anticipo rispetto a quanto previsto dal Regolamento Irriguo dell'ente su richiesta delle organizzazioni e degli stessi consorziati. Gli interventi di efficientamento energetico ci consentono di ottimizzare le risorse disponibili e preparare il territorio alle sfide future", ha concluso Sacchetti.

Con l'implementazione di nuove tecnologie e l'ottimizzazione degli impianti, il Consorzio di Bonifica Litorale Nord conferma il proprio impegno a supportare le esigenze del settore agricolo, mettendo in campo ogni misura utile a contenere le spese.

Consorzio di Bonifica Litorale Nord

Condividi la notizia:



20 marzo, 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680